

UNA CITTÀ DERUBATA

di Massimo Castagna

Una vera e propria ondata di furti nelle abitazioni di privati cittadini sta investendo con violenza la città. Non c'è quartiere di Enna Alta, Enna Bassa e delle contrade adiacenti che non sia investita in queste settimane da atti delinquenziali.

Una serie di colpi messi a segno da una banda di ladri che fino ad oggi ha lavorato indisturbata. I delitti sono evidenti, dal momento che i ladri, a differenza del passato, non si limitano più ad entrare in case momentaneamente disabitate, ma entrano di notte quando le persone dormono.

Una situazione davvero grave ed insostenibile dove il cittadino appare sempre più solo ed indifeso, anche perché, specie nelle popolosissime contrade mancano totalmente la pubblica illuminazione e la denominazione delle vie, cose queste che facilitano gli atti vandalici.

Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Guardia Forestale sono da giorni al lavoro per tentare di catturare i malviventi, ma fino a questo momento i risultati non sono incoraggianti.

A questo punto che fare? Come comportarsi? Cosa deve fare il cittadino per difendere la propria serenità e la propria vita privata?

Una affollata riunione di residenti (vedi foto) della Contrade Mugavero, S. Panasia, Mariola e Rizzato è servita per discutere sul da farsi e successivamente i residenti hanno incontrato il questore e le forze dell'ordine. Si è apriso anche la necessità che le istituzioni facciano appieno il loro dovere, ad iniziare dalla illuminazione delle strade; il buio, si sa, aiuta i delinquenti a muoversi liberamente; un altro aspetto importante è quello relativo alla mancanza di denominazione delle vie. Come fa il cittadino a spiegare all'operatore del 113 o del 112 dove intervenire e quali punti di riferimento deve dare per fare intervenire le forze dell'ordine? Intanto si è saputo che il consiglio comunale di Enna sarà convocato in sessione straordinaria ed urgente per affrontare il problema della sicurezza. Ci si augura che venga affrontato con decisione e che nel progetto legalità voluto dal



servizio di costante vigilanza per evitare il ripetersi di atti delinquenziali resta a notare tutto quanto appare strano e segnalarlo immediatamente alle forze dell'ordine.

A lei signor Sindaco è demandata anche la sicurezza dei cittadini; non le è consentito un interessamento di facciata, ma desideriamo che si rimbocchi le maniche a faccia la sua grande parte, dando la pubblica illuminazione e chi proprio non ne ha e mettendo in moto quella fantomatica commissione sulla toponomastica per dare un nome alle vie delle contrade. Provi a scendere in questi posti di sera, se riuscirà a trovare la strada, dal momento che lei forse non vi ha mai messo piede, e si renderà conto dello stato delle strade, della totale oscurità e della mancanza di servizi che evidenziano anche in questo caso il fallimento della sua amministrazione.

DISSERVIZI

Castello di Lombardia, Fantasma della... Nostra Storia?!

Nella nostra Enna tanto tempo fa fu costruito il bellissimo e imponente castello di Lombardia, uno dei più importanti castelli medioevali della Sicilia. Il suo nome deriva forse dal vicino quartiere cittadino, sede di una colonia lombarda. Secondo alcuni, dal fatto che qui aveva la residenza la guarnigione lombarda della cavalleria di Ruggero II. Baluardo fortissimo per la sua posizione, risale agli imperatori svevi, e fu sensibilmente modificato al tempo di Federico III di Aragona, che lo scelse a sua dimora. Esso possedeva venti torri. Oggi ne rimangono solo sei, di cui la più alta è la merlata Torre Pisana (perché pare che ai tempi di Ruggero II ospitasse i soldati pisani del suo esercito). Dal suo terrazzo si gode di un panorama fra i più celebri della Sicilia.

Il 1° cortile detto Degli armati o di San Nicola (dalla chiesetta che vi esisteva) fu trasformato in teatro all'aperto (8000 posti); il 2° cortile è detto della Madalena; nel 3° cortile, detto di S. Martino, si conservano gli

scarsi resti della chiesetta omonima che vi si trovava e delle costruzioni che dovevano costituire l'abitazione di Federico III.

In tempi più recenti ci si andava da piccoli, anche con la scuola, o a far qualche lezione all'aperto e divertirsi pure con giochi, basti pensare al Parco Robinson. Nonché veniva utilizzato come teatro per spettacoli vari. Questo bel vissuto sembra ormai dimenticato entrando all'interno del castello. A quanto pare non c'è nessuna guida che possa raccontarne il passato, il presente e il futuro e non c'è l'ausilio di qualche mappa che spieghi come muoversi all'interno dei luoghi o che funga da raccontatorio. Si vede tanta erba che sembra si diverta a nascondere quei luoghi protagonisti di tanta storia ennese.

Se poi si vuole andare più in alto basta entrare nella Torre Pisana, ma con molta cautela. La prima cosa che si "vede" è il buio, poi si prova a salire le scale e ad appoggiarsi ad una ringhiera arrugginita, stando attenti a qualche gradino rotto. Se non ci si scoraggia si arriva in cima dove, per fortuna, ci guida la luce naturale ma manca un cancello che potrebbe farci rendere più chiara la visione della zona circostante, peraltro estesa. Uno spettacolo deprimente se si pensa che è parte integrante della nostra storia fanciulesca.

Basta fare un giro in macchina o a piedi per la strada che circonda questo maniero e si nota subito un cancello, che



sembra porci nella parte sotterranea delle mura, spalancato, stranamente, anziché ben chiuso. Poi provano a far da artistico contorno quei bei lamponi che col tempo e con l'aiuto di qualcuno sono stati alleggeriti o delle lampade o del vetro che protegge il contenuto, questo ovviamente riguarda quelli che sono rimasti. E già perché qualcuno/naltro non esiste più, è scomparso. Si gira ancora intorno è noti immediatamente, sulle mura che guardano la rocca di Cerere, una impalcatura che speriamo venga utilizzata al più presto allo scopo e tolta. È finalmente il magico tocco dei servizi pubblici, che ogni turista potrebbe utilizzare, che sembrano abbandonati. Quando provi ad andarci si è subito colpiti dal terreno circostante che è stato arricchito con dei pneumatici. Eh sì! Qualcuno ha pensato di fare questo lavoro perché probabilmente il terreno poteva frangere e l'amministrazione non aveva avuto il tempo di intervenire.

Salvatore Di Mattia

Coertori a mo' di aiunte, troppo moderne per l'antico



Quando "guardare" non equivale a "vedere"

Osservate attentamente la foto, non è un'illusione ottica

Una bella passeggiata in piazza, su e giù in lungo e in largo, è uno dei semplici e sani svaghi che offre la nostra città. I bambini scorrazzano qua e là sotto l'occhio vigile dei genitori, le coppie passeggiano chiacchierando, i gruppi di ragazzi si danno appuntamento, tutti si guardano in giro in cerca degli amici, siedono sulle panchine all'ombra degli alberi, sostano in attesa, vanno e vengono. Un quadretto davvero idilliaco, tipico della provincia italiana.

Qualcuno si è accorto che qualcosa non va, qualcuno "vede" oltre che guardare, qualcuno che ci ha fatto notare come il palo centrale della piazza non è più rigorosamente in linea con l'altro gemello qualche metro più su, anzi, per usare la colorita espressione fornita: "non è a cuonchiu'mu". Guardando guardando, ci siamo accorti che la porzione di piazza sottostante la destra del palo, si è, come dire, abbas-

sata. È possibile ipotizzare che sia in atto una sorta di cedimento della sede stradale? E se così fosse non sarebbe il caso, in nome della pubblica incolumità, di transennare l'intera zona ed effettuare i sopralluoghi e i controlli del caso? Non vorremmo assurgere agli onori della cronaca con l'ennesimo episodio incauto amministrativo, non vorremmo proprio. Certamente, chi di dovere, e non è un modo di dire, si farà carico di sciogliere questo dubbio che ci attanaglia.

Certo non sarà un bello spettacolo avere due piazze chiuse e proprio nel centro cittadino, ma tant'è, di necessità faremo virtù. E continuando così le cose, rischiamo di diventare i cittadini più virtuosi che un'amministrazione abbia mai avuto. Virtuosi ma non certo stupidi, pazienti ma con la memoria lunga... lunga... lunga.

Giuseppe Stancanelli



S.O.S. Bacheche

Capita spesso in tutte le città normali che si organizzino degli eventi (voci da parte dei commercianti che dal comune stesso), come concerti di gruppi musicali, concerti lirici, eventi teatrali, inaugurazione di negozi, marce scolastiche, matrimoni e chi più ne ha più ne metta. Questi eventi hanno bisogno solitamente di essere pubblicizzati, e purtroppo non tutti hanno la fortuna di essere in condizioni economiche tali da poter comprare uno spazio pubblicitario.

I gestori dei locali rientrano appena nelle spese della SIAE, del gruppo, e della propaganda dell'evento, che avviene tramite semplici locandine (la maggior parte delle volte fotocopia), appese nei soliti punti strategici della città (spesso palazzi di abitazione), dove chiunque le possa vedere; anche il comune, ovviamente, spesso si serve di questo escamotage. Ma questa è una cosa che avviene da nove anni, ovvero da quando c'erano i concerti allo Spazio Sociale Giovanile (bei tempi), organiz-

William Vetrì

Saluti dal Lago di Pergusa

L'orrore sembra finito. Non più la spianata bianca al posto delle acque del lago. Oggi è un gran belvedere. Ci si compiacce a guardarlo. Le agghiaccianti affermazioni dell'assessore al turismo Cascio del settembre 2002 "tenuto conto che il lago non ha più acqua si potrebbe benissimo pensare di eliminare la riserva speciale per trasformare tutto il territorio in verde attrezzato" sembrano un incubo lontano.

L'effetto carolina però non basta. Il lago rimare una chima inavvicinabile anche quando è consentito l'accesso alla riva. Un canneto fitto e alto fa da successiva barriera così che il contatto con le acque rimane un'impresa. È il momento di non vanificare quanto fatto dall'uomo e dalla natura nell'ultimo anno. Ridurre il canneto, eliminare gli eucalipti (i nati in senso aveva promesso un interessamento l'assessore al territorio e ambiente Pellegrino) oltre che eliminare quegli ortelli di WC nel paddock. Ma principalmente rimettere ancora dell'acqua dall'Anica per ripristinare il vero livello storico delle acque. Rendendo il lago pienamente fruibile a barc e canoe (il neonato CLS ennese non sarebbe interessato?) rianimando lo storico club nautico. La tesi che così facendo si trasformerebbe in un lago artificiale è un gioco dialettico.

Si tratta semplicemente di ridare allo specchio lacustre il malto, quanto sottratto negli anni. A partire dalla costruzione di un canale di scolo delle acque che impedi quaranta anni fa che il lago potesse accumulare una riserva per i periodi di magra. Così il lago, non dovendo temere più le sempre più frequenti estati caldissime, tornerebbe o meglio diventerebbe una straordinaria attrattiva turistica. Una cosa dolcissima meta ideale di gite scolastiche e di soggiorni rilassanti. Un unicum in Sicilia. Ben altra cosa rispetto ai numerosi laghi artificiali dell'isola su cui magari si va in barca, si pesca, si gareggia. Ma che inevitabilmente trasmettono un'impalpabile inquietudine.

Mario Rizzo

Enna Bassa Ufficio Servizi Demografici: funziona se c'è il funzionario

Si trova in via della Resistenza, ma questo ormai tutti lo sanno, anche grazie all'opportunità, seppur tardiva, realizzazione di cartelli segnalatori. Quello che forse non tutti sanno è quanto ancora precaria sia l'organizzazione del suddetto ufficio, malgrado lo sportello sia aperto ormai da circa sette



L'intermittente ufficio dei servizi demografici

anni. Al di là dei recenti miglioramenti, dal punto di vista logistico, si è sempre ricorso ad adattamenti. A separare infatti dall'ambiente aperto al pubblico la saletta dove si trovano gli impiegati con relativi terminali e cassaforte - evidentemente destinati alla conservazione di dati riservati - vi è semplicemente un pannello di compensato con sopra un tavolo e un pannello di vetro. Tutto ciò non lascia ben sperare sulla sicurezza della tutela dei propri dati anagrafici e della privacy, considerato che anche nella ore di chiusura dell'ufficio la sala resta di passaggio, accedendosi da lì al

distaccamento dei vigili urbani. Ma chiaramente queste sono scelte che, seppur criticabili, devono fare i conti con la disponibilità di locali, con i fondi stanziati eccetera eccetera.

Ciò che però è grave, e su cui il cittadino ha sicuramente diritto di esprimersi, è il ripetersi di situazioni di disservizio per mancanza del personale idoneo.

Di solito non si fanno file, è un ufficio periferico e come tale non è molto affollato, sebbene comunque frequentato - pare che siano già stati emessi circa cinquemila certificati -.

Ma il tutto va avanti solo quando è presente l'unico funzionario investito del potere di firma. In caso contrario, nonostante la presenza di altri impiegati, tutto il sistema va in tilt. I certificati non possono essere emessi.

Danila Guarasci

Via Cannarozzo procura bocconi amari ai residenti

Quella che riportiamo è una segnalazione pervenuta più volte in redazione da parte di numerosi residenti di Via Cannarozzo, i quali lamentano un'anomalia presente nella via stessa. Nel cuore di questa, infatti, spicca una ringhiera, che divide la parte alta della via con la parte bassa. Tutto nella normalità se non fosse che la ringhiera è vistosamente dissestata e addirittura mancante di alcune parti. Per sostituire la ringhiera è stata posta una transenna, che certamente non è il massimo e non rende sicuro il passaggio.

"Quando i nostri figli vanno a giocare sotto casa ci sentiamo molto insicuri, la nostra preoccupazione che possa succedere qualcosa di grave è sempre frequente - ci dicono alcuni residenti segnalatori -. La speranza è che chi di dovere si attivi al più presto per sistemare il pericoloso disservizio che segnaliamo". Avendolo constatato lo mostriamo anche in fotografia; vi rendete conto del serio pericolo? Se ne renderanno conto anche gli amministratori?

Giovanni Albanese



Via Cannarozzo: le pericolose transenne

Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

ROGA.
Officine Ortopediche

di Rosario Gagliano & C. s.a.s.

e-mail: info@rogaenna.it

www.rogaenna.it

Via Pergusina, Complesso Ennadue
Enna Bassa Tel. 0935.41555

fare **PUBBLICITÀ**
su **DEDALO** conviene

È entrata in vigore la delibera "Concessione di agevolazioni per gli investimenti in campagne pubblicitarie localizzate" CIPE 53/2003. Articolo 61, comma 13 della legge 27 dicembre 2002 N. 289. La legge consente di recuperare sotto forma di credito d'imposta il **20%** degli investimenti pubblicitari delle piccole e medie imprese (residenti in Sicilia L.488/99) che hanno intenzione di incrementare il loro investimento globale nel corso del 2004 e del 2005. La testata "Dedalo" rientra nei mezzi di informazione locali certificati ed è iscritta all'USPI

prenota subito il tuo spazio pubblicitario telefona ai numeri: 0935.20914 349.7886027

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.uspi.it

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

PIUCHECENTENARIO... MA NON LO DIMOSTRA

Si celebra un secolo di vita dell'Ospedale che nel gennaio 1904 per iniziativa del Dott. Pietro Farinato, medico e benefattore ennese, cominciò, di fatto, ad avere struttura e funzione ospedaliere. L'ospedale "vecchio", sorgeva ove oggi si trova Piazza Garibaldi, cioè lo spazio creato dal Palazzo del Governo, Banca d'Italia, Palazzo della Camera di Commercio (ma che di fatto era il palazzo delle Corporazioni fino al 1943) e Palazzo per gli impiegati dello stato (INCIS) e risaliva al 1642 quando, nella allora Castrogiovanni, sorse una casa religiosa dei Frati di San Giovanni di Dio, chiamata anche "Fatebenefratelli" (cfr. Angelo Vetrì) accanto alla Chiesa di San Giacomo onde la denominazione "Casa dell'Ospedale San Giacomo".

L'attuale invece, così come si vede oggi tra Piazza Carmine - o Piazza Giovanni XXIII - e Via Trieste, era stato di fatto fondato il 5 Agosto 1872 ed eretto in ente morale con amministrazione affidata alla congregazione di carità. Per un certo tempo, ad Enna, vi furono - e c'è l'Ospedale vecchio ed il nuovo anche se, di questo la struttura era anch'essa vecchia in quanto dell'ex Convento del Carmine con annessa Chiesa del XVII secolo. Nel 1900, l'Ospedale fu intitolato, dopo l'eccidio di Monza, al Re d'Italia Umberto I, colà ucciso (29 Luglio 1900) l'anziano chirurgo Gaetano Bresci, condannato allo ergastolo ma trovato suicida(!) dopo due anni di carcere.

Fino agli anni '30 - del 1900 - l'Ospedale, pur adempiendo agli scopi istituzionali, aveva solo un reparto - l'azzaretto - per le malattie infettive e poi uno per la piccola chirurgia con chirurghi che venivano di volta in volta da Catania e senza che vi fossero medici stabili, ma solo personale infermieristico.

Fu grazie al Prof. Gaetano Galvano, che l'Ospedale si partì negli anni '40, pur durante la guerra, iniziò un'ascesa che lo ha portato ad essere uno dei più funzionali e validi dell'isola. Galvano era stato allievo del celebre Prof. Muscatello, che tenne la cattedra di Chirurgia Generale all'Università di Catania e fu anche Senatore del Regno (allora i componenti il senato erano di nomina regia). Successivamente allorché sulla cattedra catanese salì il Prof. Achille Mario Dogliotti, Galvano ne "assorbì" l'entusiasmo, la tecnica e lo spirito decisionale (che farà di Dogliotti uno dei grandi maestri della Chirurgia italiana). Chiamato all'Ospedale di Enna ed autone il Primario di Chirurgia Generale ma anche la direzione sanitaria (fino al 1970 era possibile la coesistenza delle due posizioni), si dedicò a rendere le vetuste mura dell'ex convento carmelitano un ospedale che poi venne ampliato con l'attuale struttura e con una serie di apparecchiature, servizi e specialità che lo hanno portato ad avere credito e credibilità anche per la fitta schiera di illustri medici che all'Umberto I' hanno dedicato la loro vita.

E' in preparazione un volume che illustrerà il secolo di vita e le trasformazioni che ha avuto il nostro ospedale detto in gergo "u spitali". Ed in esso si troveranno certo fatti ed avvenimenti che le giovani generazioni non sanno manco che siano potute accadere. Giusto per citarne alcune: quando con l'acquisita specializzazione in ostetricia e ginecologia, il Dott. Paolo Lo

ad Enna uno dei Reparti Ostetrici più laboriosi ed efficienti della Sicilia grazie poi ai compianti Dott. Paolo Rizzo e Dott. Amedeo Arengi che passarono poi ore della loro vita in Ospedale che non nelle loro case.

Ed ancora. Il vecchio reparto di malattie veneree (malattie contratte nel rapporto sessuale) poi divenuto anche e delle malattie della pelle e successivamente, depennata la morbidità sessuale divenuto divisione di Dermatologia. Era all'epoca il piano terreno dell'ingresso dove oggi si trova la statua di Farinato. Era diretto da Manlio Caruso, medico accattivante e signorili che veniva ad Enna due volte la settimana da Catania, e che aveva soprattutto da visitare le "ragazze" della quindicina della casa di tolleranza che per legge dovevano essere sottoposte a visita prima di cominciare il loro lavoro, (molto apprezzato dai giovani) e poi, e qui la cosa era grave, quanti attraverso rapporti dello stesso tipo contraevano quello che allora era un flagello, la lue (sifilide) malattia che con i mezzi dell'epoca faceva più morti, sia pure a lunga distanza, di quanti non ne facessero altre malattie. Il reparto medicina era diretto dal Dott. Farina, poi Presidente dell'Ordine dei Medici fino alla morte. I flagelli di allora erano la malaria e endemica e le malattie infettive, il tifo e soprattutto dalle nostre parti la brucellosi (molitense) che veniva presa bevendo il latte delle capre munte dinnanzi ad ogni casa al mattino assicurando così latte fresco sì, ma inquinato. E poi la radiologia con il Dott. Renzo Anzalone che si divideva tra il suo studio in Piazza Matrice, oggi Piazza Mazzini - e l'Ospedale fino a che non ebbe il Dott. Buonsera

a dare grande prestigio e continuità nell'assistenza.

Tante, tante cose sono transitate dalla salita di via Carmine e dalla scala che da Via Roma scende in Piazza Costeggiando la vecchia chiesetta di Santa Lucia e l'ormai vecchio (il nuovo è a S. Anna) Ospedale ne avrebbe da raccontare: ha ritmato la vita - nel bene e nel male - della vecchia Castrogiovanni e poi della Enna del boom economico e del sacco perpetrato nella sua parte più antica.

Buon compleanno anche se ora lo manderanno - accade ai vecchi, si sa - in pensione.

Continua "Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile. Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scuola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali. L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportivi barconati degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedere. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Via Duca d'Aosta



Via Mercato

Piazza Coppola
Veicolo non autorizzatoBancomat Banca Carige
Accesso negato ai disabili

Piazza Umberto I



Via Roma

TECNOCASE
di Torino Gaetano Giovanni
Centro Assistenza Autorizzata

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORRIDA. NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!
AVANTI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO

CON UN ASSICURAMENTO SCARSA

€ 399,00

SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTROUMIDISTICI

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674

PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

CONDIZIONATORE INVENTATO

5 anni di garanzia e 3 anni di montaggio

* Installazione € 100,00



CENTRO

PNEUMATICI

di Paolo DI VENTI



YOKOHAMA

Firestone

MICHELIN

BRIDGESTONE

TRELLI

Driver



Enna - Via San Francesco d'Assisi, 4/6
Cell. 335.1002629 - 348.9238918

a T per b

Amministrazione e Consiglio Comunale: dal conflitto alla pace?

Per la prima volta un esponente della Giunta accetta di partecipare ai nostri dibattiti

Il forum che pubblichiamo su questo numero di Dedaio rappresenta per noi che in questo progetto abbiamo creduto e per il quale giornalmente lavoriamo, un momento di grande soddisfazione. La presenza infatti del vice sindaco Mario Salamone rompe, finalmente, il muro di silenzio dietro al quale l'amministrazione comunale si era chiusa sin dalla nascita del nostro giornale. Chiaramente questo fatto non metterà in discussione quella che è la nostra opinione circa i disagi della nostra città e sulla cattiva amministrazione che a questi disagi non sanno dare risposta ma sicuramente servirà ai cittadini per capire meglio il punto di vista della giunta comunale, e a chi ci amministra ad avere un confronto con la città e la possibilità di far valere le proprie ragioni. Come sempre spetterà poi al cittadino elettore formarsi un'opinione e giudicare di conseguenza.

Ma andiamo al dibattito che si è sviluppato attorno all'argomento principale, ovvero i rapporti tra amministrazione e consiglio comunale. Mario Salamone esordisce con una frase che gli è particolarmente cara e che spesso ha avuto modo di ripetere nel corso della sua esperienza istituzionale, ovvero "le istituzioni non litigano ma dialogano". Ed è proprio lo stesso vicinidaco ad ammettere che questa visione dei rapporti istituzionali si è persa nel corso di questa consultazione, per responsabilità innanzi tutto di chi amministra. "Certamente - continua Salamone - a questa situazione bisognerà porre rimedio nel corso dell'ultimo scorcio di questa esperienza consultiva, nell'interesse della collettività".

E qui un'altra riflessione da parte dell'amministratore ennese che non possiamo non condividere e che deve far riflettere chi, fino ad oggi, ha impedito un corretto dialogo fra le istituzioni, e cioè i numerosi segnali di disaffezione della gente nei confronti delle istituzioni. Non vi è alcun dubbio che screditare le istituzioni non è certamente il miglior servizio che si possa fare alla città, ma è altrettanto vero che l'incapacità di avere un vero confronto non soltanto solo col chi ha una diversa idea di come amministrare la nostra città, ma anche con l'istituzione Consiglio Comunale ha contri-

buito non poco a questa forma di disaffezione.

Insomma la parole di Mario Salamone rappresentano certamente un netto passo avanti che però rischia di non bastare. Ormai i rapporti tra giunta e consiglio sembrano quasi una telenovelas che si arricchisce, giorno dopo giorno, di nuovi episodi. Gli esempi che in questa direzione si potranno fare sono innumerevoli. Non siamo quindi non augurarsi che dietro le parole di Salamone ci sia una vera e propria inversione di tendenza, frutto non di mero calcolo politico ma di una reale riflessione basata sulla necessità di dare soluzioni ai tanti mali della nostra città.

Probabilmente i nostri amministratori si sono finalmente accorti del fatto che, non avendo la maggioranza del civico consesso, il minimo che possano fare è tentare di avviare un confronto con chi la detiene. Confronto che deve essere ovviamente basato su proposte concrete e non certamente sulla ricerca dei massimi sistemi. E qui veniamo alle dolenti note. Dolenti perché ci rendiamo conto che sono inutilmente passati tre anni in sterili tentativi di colpi di mano ai danni del consiglio comunale che altro non ha potuto fare che difendersi.

Sarebbe certamente un atto di buona volontà se i nostri amministratori si prodigassero perché le istanze provenienti dagli inquilini di sala d'Enna possano vedere, almeno ogni tanto, la luce. Tutto ciò con un'azione che coinvolga, sul piano della piena assunzione di responsabilità, la struttura dirigenziale il tutto basato su un vero rapporto di lealtà. "La lealtà - sostiene il consigliere Di Pietro - sta alla base di ogni corretto rapporto istituzionale. Lealtà che è sostanzialmente mancata nei confronti del Consiglio Comunale".

Ma vi sono altri elementi sui quali è necessario riflettere: "l'inesperienza dal punto di vista politico di molti componenti l'amministrazione comunale - come dice il capogruppo dell'UDC, Dario Cardaci - ha portato a vere e proprie provocazioni nei confronti del Consiglio Comunale. I nostri amministratori dovrebbero rendersi finalmente conto di non poter contare su una maggioranza consiliare e quindi ricercare il dialogo piuttosto che i colpi di mano che si concludono spesso con cattive figure".

Questo stato di malessere traspare anche dalle parole di Paolo Gloria, consigliere comunale di Forza Italia, quando dice che quello dei rapporti istituzionali è una carenza di questa amministrazione, pur non condividendo le azioni di sfiducia portate avanti dal centro sinistra, che sono interpretate come inutili



strumentalizzazioni. Anche per Gloria elemento decisivo è: "la precarietà numerica del centrodestra". Insomma se dovessimo ricercare un significato dietro alle parole del vice sindaco, potrebbe essere la consapevolezza (finalmente) che proprio per questa "precarietà" è necessario confrontarsi su proposte concrete. Ed è proprio su questo che Salamone gioca la propria scommessa: "Bisogna guardare al futuro tenendo conto che il passato ha creato dei problemi di divaricazione politica anche all'interno della CdL: la sfida va compiuta sui contenuti e non sulle recriminazioni".

In buona sostanza il terreno di confronto con le forze politiche e sociali sarà, innanzi tutto, il progetto dei Contratti di Quartiere, con i quali l'amministrazione si vuol dare l'obiettivo di cambiare faccia alla città vecchia. "Sono già state individuate le ipotesi progettuali - precisa Salamone - ma attendiamo che le forze politiche diano il loro contributo". In definitiva l'ipotesi del vice sindaco è quella di avviare un confronto con il Consiglio Comunale sui grandi temi che riguardano la città, a cominciare dal progetto di nuova viabilità ad Enna Bassa e all'applicazione del Piano Traffico ad Enna Alta.

All'apertura di Salamone si contrappone lo scetticismo del capogruppo DS Garofalo che, anche sulla base di quanto avvenuto fino ad oggi sostiene che "le aperture fatte da Salamone nella sua qualità di autorevole esponente dell'amministrazione comunale sono persino eccessive se paragonate a quanto avvenuto in Consiglio fino ad oggi". Purtroppo attendiamo segnali sul piano istituzionale".

In ultimo non possiamo non registrare che, per la prima volta, assistiamo ad una convergenza progettuale tra le amministrazioni comunali e provinciale proprio sul tema dei contratti di quartiere, per i quali il presidente Salerno ha dato ampia disponibilità a collaborare per la loro riuscita. Restiamo quindi in attesa che gli impegni assunti diventino fatti concreti, convinti come siamo che solo dal confronto su proposte reali possa venire la soluzione per i problemi della nostra città.

Gianfranco Gravina



Salomone (Vice Sindaco): "Le istituzioni non litigano, ma risolvono i problemi"
Di Pietro (Al Servizio della Città): "Scarsa lealtà nei rapporti tra le due istituzioni"
Garofalo (DS): "Il Consiglio approva e l'Amministrazione ignora ogni decisione"

- Alla presenza di tutte le forze politiche, e con la sola assenza di A.N. che è stata però regolarmente invitata, abbiamo pensato di dedicare questo primo appuntamento ad un'attività che coinvolge sia il Consiglio Comunale, sia l'Amministrazione vale a dire i rapporti istituzionali che negli ultimi mesi questi rapporti sono diventati davvero tesi: come si è arrivati a questo stato di cose e quali possibilità esistono, affinché i due organismi possano ritrovare la giusta serenità di rapporto?

Mario Salamone: "Voglio iniziare con una frase che molti mi hanno sentito citare spesso, non mia ma del Sindaco Vigano, che oggi non c'è più: "Le istituzioni non litigano, si siedono insieme e, se è possibile, risolvono il problema. Poi nelle tante questioni settoriali ciascuno parla con il proprio ruolo". Il concetto di fondo è che le istituzioni non devono litigare, devono collaborare per risolvere i problemi che affliggono la collettività. Poi, successivamente, il momento politico si risolve. Purtroppo per questo concetto che ho sentito ribadire anche ad altri, non è stato fatto in veste consiliare, per responsabilità anche di chi parla, perché spesso non è l'Amministrazione, la maggioranza, l'opposizione, ma in particolare l'Amministrazione ha privilegiato il percorso dello scontro, il percorso del non dialogo, anziché ricercare il confronto. Sono errati commessi, purtroppo, e parlo dal punto di vista dell'Amministrazione, e credo che nell'ambito scorso di legislatura sia giusto ed opportuno porvi rimedio, laddove è possibile, lo sono fra i fautori del dialogo, a tutti i costi".

Paolo Gargaglione: "Apprezzo l'onestà intellettuale del vice sindaco quando dice che questo dialogo tra le istituzioni in questa legislatura non c'è mai stato. A questo proposito, i vorrei evidenziare che l'ente Comune, a seguito della Bassanini, ha visto la separazione tra potere politico e potere burocratico amministrativo, segnando una rivisitazione nella pubblica amministrazione. Questi due poteri, nel nostro ente sono però contrapposti, mentre invece dovrebbero funzionare in sinergia: il potere politico deve dare l'indirizzo, il potere amministrativo dovrebbe eseguire quello che è la volontà del potere politico. Invece assistiamo ad uno spece di "scaricabarile".

Gianfranco Lo Giudice: "I rapporti istituzionali sono tesi, e tali resteranno. Abbiamo infatti assistito, nel tempo, ad un'amministrazione che ha sempre cercato lo scontro, anche se non frontale, (forse il nostro primo cittadino non è in grado di poterlo fare), rifugiandosi in alchimie, chiamandoci così, politiche. Voglio ricordare che le direttive politiche che l'Istituzione C.C. ha dato all'Amministrazione sono state sempre disattese. Come non citare infatti, la vicenda legata al PRG allungato le divergenze scoppiarono addirittura all'interno dell'Amministrazione con l'Autoreazione, di fatto, dell'Assessore Sgri".

- Nelle parole del vice sindaco si coglie chiaramente un segnale forte di discontinuità. Come valuta questo intervento l'opposizione? Insomma se si si trovasse



di fronte a due di fatto concreti si potrebbe guardare con più fiducia ad un ristabilimento dei rapporti istituzionali?

Mario Di Pietro: "Non vi è dubbio che le parole di Salamone rappresentino un fatto nuovo. Occorre però chiarire che le difficoltà che ci sono state non sono legate solo ad una diversa visione su come amministrare la città, che divide la maggioranza dall'opposizione, ma piuttosto alla scarsa lealtà nei rapporti tra le due istituzioni. Un esempio per tutti lo abbiamo avuto nel corso dell'ultima seduta del Consiglio con un debito fuori bilancio lo cui documentazione è stata consegnata ai consiglieri comunali solo tre giorni prima della discussione, e che è stato poi ritirato ancor prima che si aprisse la discussione sul merito. Un atteggiamento sconcertante visto che non era nessuna apparente motivazione per il ritiro, ma una semplice insofferenza per il fatto che il futuro bisogno, innanzi tutto, ristabilire una lealtà ed una correttezza che facciano da base ai rapporti istituzionali".

- All'Amministrazione dell'UDC chiediamo invece se i cattivi rapporti all'interno della CdL non sia un ulteriore elemento di nervosismo per l'amministrazione che è portata a rapportarsi in maniera conflittuale con il Consiglio?

Dario Cardaci: "Non vedo alcuna connessione tra il riflesso politico e gli atteggiamenti dell'amministrazione nei confronti del Consiglio. Debo però dire, per onestà, che il nostro interlocutore di oggi è, per certi versi, la persona meno adatta a parlare delle tensioni tra le due istituzioni, perché ha fatto per un tempo il capogruppo dell'opposizione e tanta esperienza gli impedisce di fare gli stessi errori marchiani in cui invece incorrono i suoi colleghi di giunta. Non a caso le sue parole di oggi rispettano un modo di fare a cui abbiamo assistito in questi anni: contro la mancanza di esperienza di qualche suo collega di giunta ha determinato una serie di provocazioni rispetto al Consiglio. L'errore fondamentale che l'amministrazione dovrebbe eseguire è che non riesce a prendere atto del fatto che non ha i numeri nel civico consesso ricercando sistematicamente lo scontro e il colpo di mano, salvo poi battere le punte in ritirata".

- Quali è l'opinione del capogruppo del partito di maggioranza relativa?

Paolo Garofalo: "C'è la responsabilità di questo stato di cose nei rapporti istituzionali tra giunta e consiglio comunale. Il centro amministrativo non riesce a prendere atto del fatto che non ha i numeri nel civico consesso ricercando sistematicamente lo scontro e il colpo di mano, salvo poi battere le punte in ritirata".

- Qual è l'opinione del capogruppo del partito di maggioranza relativa?

Paolo Garofalo: "C'è la responsabilità di questo stato di cose nei rapporti istituzionali tra giunta e consiglio comunale. Il centro amministrativo non riesce a prendere atto del fatto che non ha i numeri nel civico consesso o, peggio, appropriandosi dei meriti come è avvenuto per la vicenda relativa alla scuola Neglia. In quel caso il Sindaco ha prima sostenuto che non occorreva alcun intervento di consolidamento e poi, dopo che il consiglio è riuscito ad imporre la sua visione sulla necessità degli interven-

Riformisti Democratici: come governare la Città

Aprire subito il confronto attraverso un'assemblea programmatica con il territorio

Il gruppo dei Riformisti Democratici al Comune di Enna conta tre consiglieri nella persona di Mario Alloro, nella qualità di capogruppo, Angelo Giraloso e Gianfranco Lo Giudice. Tale gruppo ha aderito all'Associazione "Socialismo e Libertà" ed Enna ha aperto la campagna tesseramento così come sta avvenendo nei circoli di Enna, fra i quali, Valguarnera, Leonforte e Piazza Armerina.



Con il capogruppo dei Riformisti Democratici, Mario Alloro abbiamo provato a tracciare il percorso politico di formazione che potrebbe concretizzarsi il prossimo anno.

In occasione delle amministrative, con una lista a forte caratterizzazione riformista.

- Si parla di mozione di fiducia all'attuale amministrazione del capoluogo, magari come momento di dibattito: qual è la sua opinione?

"Per fare una mozione di fiducia occorrono i numeri che il centro sinistra non ha potuto contare su 16 dei 20 consiglieri. Il fatto che l'UDC abbia rotto definitivamente con l'Amministrazione Comunale, può aprire degli spiragli di una discussione politica, ma non basta ancora. Occorre che l'opposizione arrivi alla mozione di fiducia con le idee chiare sul

percorso da seguire. Diversamente il centro destra si andrebbe a rifugiare nella solita frase 'non ci hanno fatto governare re'.
 - E' pur vero, comunque, che la città sta soffrendo molto e che ognuno deve fare la propria parte per salvarla, non le pare?

"La ricetta per salvare la città è che il centro sinistra deve arrivare alle elezioni con il massimo dell'unità per dare a questo territorio un governo stabile della città che sappia interpretare le esigenze del cittadino. Il centro sinistra perde le elezioni per rotture interne. Ecco perché occorre aprire subito il confronto con la città attraverso un'assemblea programmatica.
 - Quindi un percorso fatto di rinnovamento e programmi chiari?

"Esattamente. Occorre avviare un percorso di rinnovamento con un programma chiaro e i nomi giusti, perché non possiamo permetterci di cambiare 22 assessori".

Massimo Castagna

Anche ad Enna si è costituita l'Associazione "Socialismo è Libertà"

L'Associazione, promossa, a livello nazionale, da Rino Formica, che ne ha assunto la presidenza, da Claudio Martelli, Claudio Signorile ed altri, regita inoltre la adesione e partecipazione dell'UIL, del suo spartito nazionale, Angeletti ed di tanti sindacalisti.

"Socialismo è Libertà" non è un partito, ma un'associazione libera, laica e socialista aperta al contributo di tutti coloro che ne condividono i principi e finalità, che nasce per dare la parola a quella sinistra laica, riformista e di governo che, pur avendo negli ultimi venti anni rappresentato il punto di riferimento di ogni strategia riformatrice e di ogni progetto di modernizzazione nel paese è stata, in breve tempo, ridotta all'oblio.

Il gruppo dei Riformisti Democratici al Comune di Enna conta tre consiglieri nella persona di Mario Alloro, nella qualità di capogruppo, Angelo Giraloso e Gianfranco Lo Giudice. Tale gruppo ha aderito all'Associazione "Socialismo e Libertà" ed Enna ha aperto la campagna tesseramento così come sta avvenendo nei circoli di Enna, fra i quali, Valguarnera, Leonforte e Piazza Armerina.

L'idea di fondo è quella di tentare un processo di aggregazione delle molteplici anime riformiste e socialiste, partendo dal basso. In questi anni infatti, spesso a causa di sterili personalismi, socialisti non sono riusciti ad animare un progetto politico convincente e visibile, all'altezza della propria storia. Un'associazione che in quanto tale, si apparta al contributo di tutti i riformisti: può e deve servire a superare personalismi e frammentazioni per ricostruire una forte presenza riformista, attorno ad un'idea antica quella del socialismo. Ma per fare ciò dovrà sapere rinnovarsi in una nuova stagione di alleanze politiche e sociali.

di rinnovamento politico e sindacale.

di rinnovamento politico e sindacale.

di rinnovamento politico e sindacale.

di rinnovamento politico e sindacale.

di rinnovamento politico e sindacale.

di rinnovamento politico e sindacale.

L'Associazione muove quindi dalla convinzione che una rinnovata presenza laica e socialista si conquista nell'contro tra riformismo politico e riformismo sindacale, ripartendo dal partito dei meriti e dei bisogni che si incontra con il sindacato dei cittadini. Due posizioni in cui il dibattito occorre soprattutto se riportate ai dati di fatto. Attendiamo comunque dei segnali concreti sul piano istituzionale garantendo che se quanto promesso avverrà non opporremo alcuna forma di ostaculazione parola che peraltro il centro sinistra sconosce totalmente".



Umberto Fiammetta, Enrico Vetri, Carmelo De Rose ed altri.

I Soci fondatori hanno eletto coordinatore Provinciale Mario Alloro e vice coordinatore Enzo Savarino.

Nel corso della riunione è stata inoltre lanciata la campagna d'adesione all'associazione. Nei prossimi giorni verrà promossa un'assemblea provinciale dei circoli.

R.D.

"La foto, la memoria". Gente e luoghi di Enna che non c'è più

Si è appena conclusa alla Galleria Civica una mostra di fotografie, dalla fine dell'Ottocento agli anni Sessanta, frutto di un'attività di ricerca ed elaborazione condotta da studenti dell'I.T.C. di Enna, sotto la guida dei prof. Maria Renza e Biagio Di Coperto. Importante la valenza educativa del progetto in quanto contribuì più sensibilmente alla comprensione storica offerta ai giovani. Per il visitatore poi, guidato in un percorso sempre più intrigante in cui il ricordo personale si innesta al documentario, viaggio a ritroso nel tempo, da cui nasce a poco a poco la scoperta del valore rigeneratore e quasi rivoluzionario del passato, in quanto serbatoio di direzioni nuove in parte inespresse o tradite dal presente.

Nelle foto più antiche ricompare il volto dei tuoi nonni. Famiglie allargate, intrattate o "la matrancia di cenere"; coppie irgindate dall'obiettivo; famiglie di emigranti dal sorriso incerto, gli arabi e i fiori della foto americana. Ritratti di donne - una mano al fianco, l'altra sulla spalliera della sedia - e le bocche sigillate, scritte in mezzo di capelli scuri e occhi mobili o no spaventati; uomini di baffoni neri, impetiti e severi. E poi

differenze. Di status e di classe, leggibili nel vestito e nel contesto, nello sguardo e nell'occasione, nella foto di studio prestigiosa e in quella davanti a casa, improvvisata a poco prezzo da un ambulante di passaggio, con una coperta o un lenzuolo per fondale.

Sociologia per immagini: muratori su un tetto nei primi del '900, carretti e capre, contadini degli anni venti, i panettieri, il barbiere, il vignaiere, il fachino, il sarto, il calzolaio. E soprattutto la miniera, con i preziosi documenti messi a disposizione dal minatore Mario Morgina tra cui una stupenda incisione del 1904 con i caru di Sottocalda che uscivano dal grotto sottoseminati. E storia: rigide scolaresche in divisa di scuola; soldati di un sergente Uppin; San Cataldo in fondo al vulco, senza il palazzo della farmacia; piazza Colajanni senza l'Albergo Sicilia; Piazza Vittorio Emanuele senza Frate Umberto I senza il Banco di Sicilia; Piazza Prefetta senza traffico con lo sfondo dell'inmenso giardino senza il Palazzo delle Poste...

Presidente Segni) e momenti di vita di classe con le rare testimonianze dell'occupazione delle terre nel 1956.

Finchè, in questo affresco a più quadri, si spalanca una finestra sul sogno di tu padre. La scommessa di una vita migliore, illusione di felicità raggiunta, con la pace, la libertà e il benessere a portata di

mano. E il sogno si incarnava innanzitutto in un motore: ecco la Lambretta, la Vespa, la Guiletta. Tempo di feste danzanti e matrimoniali. Finché una salita era senza problemi, con i tavoli di legno e sedie allineati alle pareti. I ragazzi ne face a giocare a calcetto, le ragazze in gruppo coi capelli cotonati e tanto Belvedere dove c'era sempre un fotografo ad aspettare.

Anni ebbi di futuro, di progresso e di modernità, in cui senza capirlo bene si accorse la distruzione di un patrimonio urbanistico, architettonico e ambientale unico. Oggi irrimediabilmente perduto. Sulle pareti della Galleria a fare da cornice, vecchie cartoline di Enna elaborate in digitale. Spazi liberi immensi si assegnano. Monumenti preziosi che non ci sono più: il palazzo Varesano, con i suoi balconi barocchi e le gelosie; la bella palazzina liberty del Cinema San Marco; la mole stragante della Porta Pisciotto, demolita, pare, per far passare un circo. E poi lo Ballia e soldati di un sergente Uppin; San Cataldo in fondo al vulco, senza il palazzo della farmacia; piazza Colajanni senza l'Albergo Sicilia; Piazza Vittorio Emanuele senza Frate Umberto I senza il Banco di Sicilia; Piazza Prefetta senza traffico con lo sfondo dell'inmenso giardino senza il Palazzo delle Poste...

Da questa mostra - con un sponsor intelligente - potrebbe nascere un libro studiato da regolare alla città.

Cinzia Farina

"La gerla" di Padre Cesare: non marcirà malgrado...

Triste destino di un libro pensato, progettato, scritto, stampato, e mai diffuso, anzi lasciato marcire in un umido sgabuzzo del Convento dei Frati Minori Cappuccini di Leonforte. È lamara sore che è toccata al volume dell'indimenticabile padre cappuccino Cesare Alfonso Maria Montato (1917-1991) dal titolo "La gerla".

È stata la sua ultima fatica letteraria, precedentemente aveva pubblicato "Chiesa e Convento San Giuseppe", "Il culto in onore di San Giuseppe in Leonforte", "Preghiera di lode a S. Benedetto da Santarufino", "Padre e Versi per i canti della Schola Cantorum dei Cappuccini" e numerose epigrammi in latino e in italiano. "La Gerla" sembrano tenui fili che preparava la valle escatologica e prepara la "parausa", innalzando-cia alla comunione con Dio. Le linee che sembrano tenui fili che legano ai suoi affetti più cari, soprattutto a sua madre che lo ispirò verso il sacerdozio. Anche gli uccelli sono una sua fonte di ispirazione e i dialoghi che riesce ad instaurare con essa ci riportano a San Francesco. Molto godibili sono le freddure e le battute da cui emerge padre Cesare giovane, ironico e pungente e soprattutto un uomo che ha coscienza della realtà che sta fuori il Convento e fa di tutto per migliorarla.

Dalla lettura del libro "La gerla" si fa la conferma di un padre Cesare sacerdote in cui la

presenza di Dio è costante, di un sacerdote molto severo con se stesso e tollerante verso il prossimo, di un padre Cesare uomo di cultura attento nella cura della conservazione dei beni storici e culturali di Leonforte, di un padre Cesare fornito di profonda umanità e di autentico spirito di carità. Il libro "La gerla" non l'ho comprato in libreria, nessuno me lo ha regalato, l'ho semplicemente preso da un fascicolo cartone in occasione di una visita al Convento dei Cappuccini, scegliendolo fra centinaia di copie abbandonate! Nel prenderlo ho sentito un sussulto di rabbia e conoscendo la fatica che sottende la scrittura di un libro mi sono ricoperto di

denunciare tale manifestazione di inciviltà e di incultura e, soprattutto di invitare i suoi lettori, spirituali a porvi rimedio e diffondere il volume nelle biblioteche e fra chi ama la poesia.

Nel diffondere "La gerla" sarà bello ricordare qualche bella frase sempre scritta e pronta a salutare con quelle due parole luminose e pregne di significato: "pace e bene", "amore e misericordia". In tal modo si formano nuovi colori, nuove forme di vita... non si può secondo me andare a Dio, lasciano o tralasciano di comunicare con gli Angeli, i Santi e tutti gli Esseri di Luce in perfetta comunione con ogni essere vivente, poiché è proprio Dio che ci ha dato la luce e la vita.

Si può lasciare un tipo di relazione solo quando e trascorso il tempo d'ingrassare l'informazione che l'essere ci ha fornito facendola

Vale di più o lo stato di diritto o la sovranità popolare?

In un breve articolo apparso giorni fa su "Repubblica", Bal Dvarendorf, riconosciuto "maître a penser" del pensiero liberal-democratico, si chiede se oggi il fondamento della democrazia vada posto lo stato di diritto o la sovranità popolare. Oggi, o la sovranità popolare che attribuisce la primazia del potere politico, eletto dal popolo, nel ristabilire i termini del contratto sociale. Lo stato di diritto appare invece contraddittorio, essendo assodato che un regime democratico è tale se a fondamento del diritto è posto il consenso popolare, senza il quale nessuno può ritenersi tale.

Eppure il dilemma, nella sua amplexiva divaricazione e drammaticità, è concreto e reale e per nulla ozioso e speculativo. Basti pensare alla tragedia Algerina, dove in nome dello stato di diritto, si è impedito al FIS albanico, che aveva svinto le elezioni, di assumere il Governo e dar vita alla Repubblica islamica. Dvarendorf è da questo punto di vista un intellettuale che ha i successi elettorali di forte antisemitismo in diversi paesi europei: i nazionalisti di Haider in Austria e il Pen in Francia, di Bossi in Italia, dei riciclati delle vecchie democrazie nei paesi nord-europei e conclude con una chiara propensione a favore dello stato di diritto che, con strumenti giuridici trasparenti, dovrebbe controllare e certificare l'operato di certe formazioni politiche e impedire l'esistenza di quelle che ne risultano prive. Chi è nemico della democrazia non può imporsi strumentalmente la democrazia, ma può costringerla a non esistere, e il risultato sempre in modo fallimentare nelle democrazie sia liberali che autoritarie di fine ottocento quando si posero al bando i partiti socialisti, ricchi sempre ma ritenuti inaccettabili con lo stato di diritto come se era storicamente configurato nei regimi liberali-borghesi.

La sola volontà popolare, di roussoiana ascendenza, in assenza di una implicata costituzionale volta a dividere i poteri e bilanciarsi, anziché concentrarli, potrebbe sfociare nel totalitarismo. Ma si può contribuire a superare il mero sostegno popolare, Napoleone e Mussolini, Hitler e Stalin hanno potuto contare su un consenso amplissimo e infatti nessuno confondeva la distruzione della massa con la democrazia. Nonostante tutto la sovranità popolare rimane, se non l'unica, la principale fonte legittima del diritto e qualunque trucca contro il cambiamento, in nome dello stato di diritto, è inaccettabile, quanto priva di giustificazioni ideali. Se gli elettori sbagliano, dando fiducia a regimi illiberali, ne subiranno le conseguenze e, possibilmente, da esse apprenderanno, se non nella realtà, almeno nell'uniformità. All'interno di questo schema conflittuale può essere compresa la polemica esplosiva approvazione al Senato della riforma della Giustizia.

La maggioranza di centro-destra decise di ridimensionare un caposoldo dello stato di diritto, l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura, attraverso una riorganizzazione tecnica delle carriere: separazione tra magistratura giudicante e inquirente. La prima sottoposta alla sola autorità della legge, quindi libera da ogni pressione e condizionamento, attraverso la gerarchizzazione delle funzioni. Alcuni super magistrati, a loro discrezione, avrebbero o toglierebbero indagini e processi, o poi così numerosi, in sintesi più o meno codificati con proprio organico di controllo, il Ministero di Grazia e Giustizia. "Un tentativo di fascizzare la magistratura come nel 1923" secondo la dichiarazione probabilmente avventata, ma rivelatrici di un comune sentire diffuso, da parte del segretario dell'Unicoct, che rappresenta

la parte moderata della Magistratura Italiana; un modo per rendere imparziale la Magistratura e neutralizzare certe sue componenti politicizzate ribatte il Governo. Il conflitto tra poteri dello Stato sembra giunto alla resa dei conti fra il Governo e la Magistratura si appella alla Costituzione, allo stato di diritto, ai principi dello stato liberal democratico.

Il braccio di ferro tra poteri, entrambi legittimi, rischia di logorarsi entrambi, una mediazione è sempre più necessaria, ma in che termini? Consultare la Costituzione e d'obbligo? L'art. 138 che norma le procedure di revisione della Carta prescrive, oltre alla doppia votazione a distanza di tempo, una maggioranza pari al 2/3 del Parlamento, una maggioranza che, nelle chieste intenzioni dei Costituenti, include anche forze di opposizione. L'introduzione del sistema maggioritario per il consenso di formare una maggioranza del 2/3 anche a fronte di una percentuale di voti inferiore alla maggioranza semplice del 50% più uno dei votanti. Il dettato costituzionale, che si riferiva a un Parlamento eletto con il sistema proporzionale e non veleggiava verso un sistema platealmente voluto. Occorre prendere atto che le questioni di Governo si risolvono legittimamente in un Parlamento maggioritario, ma che le questioni costituzionali (che riguardano i rapporti tra i poteri) si devono affrontare in una Assemblea Costituente, o di revisione costituzionale, eletta con sistema proporzionale.

Siamo convinti che anche se nella maggioranza, libera da obblighi di fedeltà all'esecutivo, potrebbe esprimersi una significativa opposizione al disegno di emendare la Costituzione a colpi di maggioranza, una maggioranza che in effetti non è tale.

L'importanza delle relazioni

Ogni essere vivente: stella, pianta, animale, uomo... ogni relazione con se o con un altro, è informazione da condividere e scambiare interagendo in tutto e reciproco rispetto con l'altro. Oronando qualche relazione ci venga posta sul nostro cammino, non facciamo altro che tessere quella fittissima rete di relazioni che introduce ad una coscienza di livello superiore, portata sempre più verso l'UNO/IL TUTTO, DIO MADRE/PADRE, Creatore di Tutto Ciò Che È, la rete dell'esistente ci porta ad accumulare, portare e ricevere ed elaborare nuovi orizzonti, nuove concetti e parole nuove e nuove relazioni, nuove forme di vita... non si può secondo me andare a Dio, lasciano o tralasciano di comunicare con gli Angeli, i Santi e tutti gli Esseri di Luce in perfetta comunione con ogni essere vivente, poiché è proprio Dio che ci ha dato la luce e la vita.

Ma se una relazione non è più nutrimento, o per fattori esterni, o per pigritia, dispendenza, ecc. intendo che l'uno non può esistere se non c'è l'altro. Dobbano prendere consapevolezza che quando evitiamo di relazionarci con gli altri ci priviamo di tanta ricchezza. Dobbano evitare i pre-giudizi e i falsi moralismi. Tutti potranno andare verso la luce in un fenomeno infinito ed inarrivabile. In questo momento dello stato esistente l'informazione più urgente che ogni essere può donare e reclamare a gran voce: è il Diritto alla PACE e ALLA LIBERTÀ.

Tra il bene e la violenza dell'uomo soltanto! Basta, basta, basta!!!

Ma se una relazione non è più nutrimento, o per fattori esterni, o per pigritia, dispendenza, ecc. intendo che l'uno non può esistere se non c'è l'altro. Dobbano prendere consapevolezza che quando evitiamo di relazionarci con gli altri ci priviamo di tanta ricchezza. Dobbano evitare i pre-giudizi e i falsi moralismi. Tutti potranno andare verso la luce in un fenomeno infinito ed inarrivabile. In questo momento dello stato esistente l'informazione più urgente che ogni essere può donare e reclamare a gran voce: è il Diritto alla PACE e ALLA LIBERTÀ.

Tra il bene e la violenza dell'uomo soltanto! Basta, basta, basta!!!

In tutti noi c'è una materia chiamata: AMORE! Anche nell'essere più piccolo, più ordinario di questo sigillo e ognuno cerca solo di poterlo ricevere: esso è impresso nel proprio cuore, ma può essere ricoperto da fili arrugginiti. Invece in quando si fa comunicazione e si testa: l'ascolto con tutti gli esseri che udiamo sono in armonia e vediamo con fuoco dell'anima che non c'è più separazione, ma solo unione. Tutti dell'illusione del: bene/male, bello/brutto ecc. o si legge in avanti e cessano come per incanto tutte le divisioni, le separazioni, le tra:uomo/donna, vittima/carnice e così via.

Solo Amore, Pace e più informazione (Luce) c'è, più accorgiamo le distanze con la paura, la vergogna e a tutto ciò che ci tiene legato al potere dell'ignoranza. Sciogliamo questi nodi, questi fili putrefatti da secoli di lotte, potere e menzogna. Basta!

Invece in un scambio dinamico tra il dare e il ricevere avvengono scambi e combinazioni molecolari che possono cambiare un essere vivente. Luce, armonia, distacco e incoscienza amore ci richiama DIO, non più separazione, discriminazione, ma discernimento.

È ora l'informazione giusta che tutto avviene in modo naturale con, nell'ordine di un mosaico senza stress, tensione e il cuore vibra e trasmette amore, che elabora, insegna e si evolve. Certo sulla carta sembra così semplice, ma ci sono processi della mente, del cuore, del corpo, dell'anima in un giorno, altri in anni, altri ancora in secoli.

Allora! Preghiera, buona volontà e pazienza che nutrono e risaldano la nostra anima senza bruciare o turbarla ci permettono di trovare il nostro centro... E camminare!

Paola Chiaromonte

Pranzi da Asporto e Poli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE. Tel. 0935 20007

Enna Base
Ezza Feri Santi
Mattarella
GASTRONOMIA
PASTICCERIA
FOCCACERIA
TAVOLA CALDA

Contratti di quartiere: l'Amministrazione lancia la sfida

Sarà anche sull'ambizioso progetto dei Contratti di quartiere che si giocherà la sfida lanciata dall'amministrazione comunale alle forze politiche e sociali della nostra città. Il piano con il quale si intende cambiare il volto alla città è stato esposto nel corso di una manifestazione che si è tenuta a Sala Cerere, con la presentazione delle opere già in corso d'appalto, quelle con progetto esecutivo e quelle in via di finanziamento e quelle previste nell'ambito appunto dei contratti di quartiere.

Il contratto di quartiere - dichiara il vice sindaco Mario Salamone - è un patto tra istituzione e cittadini per lavorare insieme in un quartiere, ma è anche una sfida aperta, un confronto diretto con gli abitanti, le associazioni e gli altri soggetti coinvolti". In questo quadro vi è da rilevare il positivo riscontro del Presidente della Provincia Cataldo Salerno, che ha rilevato

come "questa progettualità rappresenta un'iniezione di fiducia rispetto a quello che ha vissuto la città negli ultimi trent'anni".

Non c'è dubbio che la possibilità di creare una sinergia con l'Ente Provincia, più volte dal nostro giornale auspicata, rende il quadro più positivo, in considerazione anche del fatto che, per esempio, il restauro del palazzo dei Benedettini ospiterà il liceo musicale dell'università. Ai lavori hanno partecipato numerosi tecnici che hanno dato il loro contributo alla discussione, come l'Arch. Maurizio Severino che ha sottolineato come sia però necessario che gli interventi mirino a "costruire nuove piazze e luoghi di aggregazione, rendendo più appetibile l'abitare nel centro storico".

Alla discussione ha partecipato anche il consigliere del gruppo consiliare dei Democratici Riformisti Mario

Allocco che ha introdotto una riflessione circa la potenzialità dello strumento individuato dall'amministrazione, sottolineando alcune contraddizioni: "lo spirito della legge - sostiene infatti Allocco - riguarda interventi con una forte caratterizzazione sociale, volti al recupero di zone degradate, che vedano oltre tutto un coinvolgimento dal basso degli abitanti dei quartieri individuali. La sensazione è che si stia procedendo esattamente al contrario ovvero calando dalfalto i progetti. In questo senso risulta grave che fino a questo momento non ci sia stato alcun coinvolgimento del Consiglio Comunale".

Da quanto sostenuto dal vice sindaco Salamone nel corso del nostro forum sarebbe suo intendimento aggiornare gli interventi previsti nel contratto di quartiere tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte avanzate non solo dai parteci-

panti al forum ma anche e soprattutto avviando un confronto con l'istituzione Consiglio Comunale, mentre quelli già individuati sono concentrati in tre zone della città: San Francesco, Lombardia, San Pietro, sfruttando la vecchia elaborazione dei Piani di Recupero. Non c'è dubbio che quella lanciata dall'amministrazione è, allo stesso tempo, una sfida e una provocazione che non potrà non essere da stimolo innanzi tutto per le forze di opposizione.

Quello del nuovo volto della città è infatti un terreno stimolante di confronto sul quale le forze politiche, specialmente quelle più radicate nel territorio, potranno dar prova della propria capacità di elaborazione e proposta su temi concreti. Ci auguriamo che questa occasione venga colta in pieno, nell'interesse principalmente della città.

Gianfranco Gravina

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Un'occasione di sviluppo per il nostro territorio

La misura 2.0.3 - Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale dell'Asse II- relativa al P.O.R. Sicilia, finanzia la piccola e media impresa, i soggetti privati proprietari di beni culturali, gli enti ecclesastici ed enti morali, infine le società miste a prevalente capitale privato.

La linea di intervento sono due. Sinteticamente: - la prima ammette il recupero, la ristrutturazione di immobili, parchi e giardini storici o la creazione di spazi attrezzati per l'erogazione di servizi culturali;

- la seconda linea di intervento ammette la gestione o la produzione di servizi artistici e culturali collegati esclusivamente a uno o a più beni culturali quali la realizzazione di itinerari di visita integrati in particolare a quelli archeologico-preistorico, museale, etno-antropologico nonché musicale.

L'importo del contributo ha una intensità di circa il 50% come massimale di finanziamento che sarà erogato a stato di avanzamento dei lavori in quattro quote.

Tra le spese ammissibili, è utile sottolineare la finanziabilità dell'acquisto di "mezzi mobili per il trasporto collettivo" che di solito non sono previste dagli aiuti comunitari. Per i giovani che volessero, dunque, acquistare un'automobile per il trasporto di turisti, questa è l'occasione giusta.

Un vantaggio per le amministrazioni pubbliche sarebbe quello di compilare un elenco di "beni pubblici" ad interesse cul-

turale che potrebbero essere gestiti dai privati, avvantaggiandone direttamente attraverso il recupero del bene stesso ed indirettamente attraverso la creazione di lavoro.

E' altresì interessante evidenziare l'importanza del concetto di "innovazione". Questo termine è molto usato dal legislatore europeo, che impone non una semplice gestione ma una gestione innovativa delle risorse culturali. Innovare significa sostanzialmente cambiare il proprio modo di vedere le cose, quindi è un processo personale che riscopre l'ambiente e lo rivaluta.

Il soggetto dell'innovazione deve essere l'imprenditore che tramite le proprie idee e la capacità di rischiare, cambia la sua vita e anche quella del luogo in cui vive.

Un'idea. Tra le attività che sarebbero finanziabili nella nostra città, c'è sicuramente quella del recupero del convento delle suore canossiane che si potrebbe riconvertire in pensione per gli studenti universitari. Si dovrebbe naturalmente incontrare la disponibilità della Curia locale e di un imprenditore o, come auspicabile, di un gruppo di giovani imprenditori.

Gestire con innovazione un edificio, simbolo della storia della nostra città, potrebbe essere il primo passo verso il cambiamento.

Per una più ampia ed esauriva conoscenza del bando si consiglia di leggere direttamente il bando che troverete su internet al sito www.euroinfocultura.it.

**Dott. Paolo Balsamo -sociologo-
 Agenzia di sviluppo ECHO**

Prelevi: n°40

Non si tratta di un numero algebrico, ma di un numero fisso. Infatti se ci si reca nell'ambulatorio ospedaliero sez. analisi, sei fortunato se rientri tra i primi 40, altrimenti ti tieni le tue belle urine in mano e il tuo digiuno forzato e prostrato, torni a casa verso le 6:00 del mattino per essere tra i primi.....40. Naturalmente non tenendo conto né dell'età del povero utente né della provenienza, che male c'è infatti, se un malcapitato anziano si fa accompagnare dal figlio che per far ciò perde magari un giorno di lavoro, e che non è neppure di Enna, e gli viene detto molto garbatamente: "Lei è il numero 41", allora si pensa: beh dovrò aspettare fino alle 10:00, invece se si deve andarsene! Allora con i campani in mano si prova alla vecchia e cara cassamutta, una fila interminabile e dopo numerosi e suoni acustici: "Serviamo il....", ci si trova davanti un affaticato analista che sbuffando dice: "Li mandano tutti qui!". E meno male che si paga e pure caro, questo benedetto ticket, perché altrimenti dovremmo procurarci siringa, ago, laccio emostatico, farci il prelievo e portare tutto in fretta in laboratorio dove lavoratori poco stanchi ci accoglierebbero forse con un meritato sorriso sulle labbra.

Luisa Gardali

Chi sarà il prossimo a consigliare comunale a cambiare schieramento? ... Quello lì si sarà stancato di fare avanti e indietro?



Programmazione Febbraio 2004

LUNEDÌ 2 FEB ore 21	MERCOLEDÌ 4 FEB ore 21	MARTEDÌ 3 FEB ore 17
Il cuore altrove regia F. Avati anno 2002	La 25' ora regia J. Jablonka Demme anno 99	Le avventure di Peter Pan regia Disney anno 1953
Il prezzo della libertà regia L. Bialas anno 1999	Le biciclette di Pechino regia X. Wang anno 2003	L'era Glaciale regia C. Weidig anno 2002
Sweet Sixteen regia L. Lucch anno 2002	I Vitelloni regia F. Fedico Fella anno 1953	Il ritorno all'isola che non c'è regia Disney anno 2002
Il mestiere delle armi regia G. Che anno 2003	Il cerchio regia L. F. Prandi anno 2003	Lilli e il vagabondo regia Disney Inc. anno 1995

WWW.ADESENNA.ORG

Come trovarci

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S. - A.N.C.C.T." La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€



AL VIA IL PRIMO CORSO DI ANIMATORI "LUDICO SPORTIVI" AD ASSORO

Il Comitato Provinciale ACSI di Enna con la collaborazione del Comune di Assoro - Assessorato alle Politiche Giovanili - ed il C.O.N.I. di Enna, organizza il primo corso di "Animatore Sociale";

Il corso istituito nel comune di Assoro ha come obiettivo quello di formare dei volontari che possano essere d'aiuto per la gestione dei minori ed anziani nel Distretto Socio Sanitario di Agira, in considerazione al fatto che i comuni del distretto sanitario in sinergia alle associazioni di volontariato locale, intendono gestire un centro di incontro per disabili e minori. In tale contesto il comitato provinciale ACSI ha pensato che fosse utile ed indispensabile coinvolgere il volontariato del luogo al fine di aiutare gli enti locali, coinvolti nel progetto, affinché possano raggiungere una elevata formazione organizzativa per gestire l'animazione locale in modo professionale ed in linea con il nuovo modo di gestire il welfare secondo la legge 328 del 2000 che vede una azione sinergica tra enti locali e terzo settore per soddisfare al meglio le esigenze del cittadino. In tale ottica il corso intende formare l'operatore ad animare socialmente il territorio con iniziative capaci di integrare le fasce deboli del territorio (anziani, disabili, minori, ecc) e di creare degli eventi capaci di esaltare le peculiarità del territorio attraverso la creazione di laboratori sportivi, laboratori teatrali e musicali. Il 2004 identificato come anno europeo dello sport deve servire per creare dei buoni operatori sportivi capaci, con la loro professionalità, di educare la società ad una sana cultura sportiva; allo stesso modo le amministrazioni locali dovranno interagire maggiormente con gli enti terzi al fine di favorire sempre più "lo sport comunità". La delegazione comunale ACSI di Assoro crede fermamente in questo progetto, e con la collaborazione dell'amministrazione comunale nelle persone degli assessori Salvatore Bannò e Nella Benintende e dei funzionari comunali, si sta rendendo partecipe di un progetto sperimentale che viene seguito con interesse a livello nazionale e regionale e da altri comuni della provincia. Il comitato provinciale ACSI si augura la buona riuscita dell'iniziativa e fin d'ora è disponibile affinché ad Assoro si crei la prima scuola regionale di formazione per i volontari del nostro ente.

Giuseppe Germanà
Presidente Comitato Provinciale
A.C.S.I.



"Quale idea per la Città" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. È una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.



Uno degli angoli abbandonati della Città

ENNA: UNA CITTÀ CHE MUORE

Spesso, per dare un titolo agli articoli giornalistici, si scelgono frasi eclatanti che anticipano i contenuti del testo in maniera esasperata per attrarre l'attenzione del lettore; purtroppo in questo caso il titolo rispecchia esattamente la realtà dei fatti. Enna ormai da parecchi decenni vive in uno stato di progressivo degrado sociale, politico, economico, culturale ed ambientale che oggi ha raggiunto l'apice della patologia per avviarsi, in breve, al definitivo collasso. Da troppo tempo i problemi di questa cittadina rimangono inolti.

Le amministrazioni che si sono succedute, nell'ultimo trentennio, hanno dimostrato incapacità di governo in particolare nella definizione delle problematiche urbanistiche e di trasformazione e sviluppo territoriale, non hanno saputo valorizzare le vocazioni che il nostro territorio esprime, prima fra tutte la "centralità", perdendo, per negligenza amministrativa - per mancanza di strumenti urbanistici attuativi - per mancanza di programmi e progetti di sviluppo, le opportunità di finanziamento di volta in volta disponibili.

E i cittadini? Inizialmente indifferenti, disattenti, apatici, oggi disillusi, scoraggiati, dalle illusorie promesse dei politici di turno, contraddetti dall'inesorabile avanzare del degrado e del depauperamento dell'identità del nostro sito urbano, che in passato eccelleva in cultura arte artigiano per salubrità e vivibilità. Di questa terra sono figli illustri politici, musicisti, artisti, scrittori, registi, interpreti teatrali ormai dimenticati; famose erano le manifestazioni culturali che annualmente venivano celebrate e che attiravano presenze provenienti da tutto il mondo.

Oggi non è rimasta neanche la salubrità del nostro territorio in quanto, ormai da molto tempo, Enna ha il triste primato della realtà italiana a più alto rischio e tasso di malattie tumorali, derivanti sicuramente da grave forma d'inquinamento ambientale; di cui non ne sappiamo nulla e

nessuno ne vuole parlare, soltanto voci, e scarsi tentativi di chiarimento soffocati nel nascere, mentre la nostra gente continua a morire. Mi intristisce e deprimo soltanto il riflettere su questo catastrofico ma reale scenario, ma occorre reagire.

Spero che nessuno vorrà pensare che questo mio articolo sia connotato da interessi di parte e che il mio interesse sia quello di infierire contro l'attuale Amministrazione comunale, spero si colga il mio accorato appello rivolto a tutti i Cittadini Ennesi, a tutti i Partiti, alle associazioni, ai Sindacati, agli organismi professionali, alle Confraternite, alle istituzioni civili e religiose, al mondo della scuola e della sanità ecc. perché con grande senso civico,



L'interno della Villa Torre di Federico

sviluppo mirato a: valorizzare in tutti i settori il ruolo di centralità provinciale e regionale che la nostra Città può e deve assumere, - alla ricomposizione del degrado e della disgregazione urbana a partire dall'adozione del nuovo P.R.G. che riordini in un assetto unitario le funzioni delle vari parti del territorio, assegnando ad Enna alta prioritariamente il ruolo di rappresentanza istituzionale e culturale; ad Enna bassa il ruolo di coordinamento delle funzioni e dei servizi provinciali e regionali, al lago di Pergusa il ruolo di polo di animazione dei sistemi turistici culturali (riserve naturali, parchi, parchi tematici, itinerari archeologici ecc.), oltre che funzioni legate allo svago ed al tempo libero; il tutto complementare.

In questo senso bisognerà definire interventi di: riqualificazione urbana dell'edilizia storica e contemporanea anche delle aree adiacenti al perimetro urbano, insediata in maniera anomala; - la definizione delle infrastrutture di collegamento e di accoglienza, con priorità alla definizione di un sistema urbano integrato della percorribilità differenziata, - la definizione di piani commerciali e di servizi connessi, - la definizione di un sistema integrato per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio. Ovvio che quanto fin qui

espresso non può essere esauritivo della problematica evidenziata, ma spero che venga colto seriamente l'invito rivolto a tutta la Comunità ennese di iniziare un serio impegno di ricomposizione della nostra realtà a partire dalla definizione di un adeguato e compatibile progetto di sviluppo da condividere e sostenere ognuno per le proprie responsabilità e competenze evitando sterili contrapposizioni partitiche.

Mi auguro sinceramente che ognuno di noi recuperi l'orgoglio di essere cittadino ennese e la volontà di impegnarsi insieme per cambiare tendenza e far risorgere la nostra Enna.

Arch. Maurizio Casano

“L'arte di arrangiarsi”

Il tempo scorre anche quando sembra ferma

Racchiudere in un calendario immagini e spaccati della vita in carcere. C'erano anche loro, i veri protagonisti di questa esperienza, i detenuti, ad assistere ad un evento che in un luogo "blindato" ad un eco forte. Fermi, immobili davanti a telecamere e fotografi a tratti anche un po' imbarazzati ma contenti di essere al centro dell'attenzione. Il carcere è un mondo dove il tempo sembra fermarsi dietro le sbarre, ma dove la vita continua, nonostante tutto a fluire. Un luogo dove si fondano energie, e dove per sopravvivere bisogna imparare a vivere.

Un filmografo ed una giornalista insieme. Paolo Andolina e Pierella Rizzo hanno provato ad alzare il velo sull'universo carcere con la realizzazione di un calendario dal titolo "Arte di

arrangiarsi". Una sequenza di immagini, per una calendario realizzato all'interno della casa circondariale di Enna, originali ed ironici tralci di vita quotidiana dei detenuti in un carcere siciliano. Immagini in bianco e nero dove spicca un unico pannello a colori che drammatizza i contesti mai violenti.

Siamo ad Enna, il più alto capoluogo d'Italia. La casa circondariale, una piccola città nella città, sorge in una antica zona della città, un vecchio istituto in pietra che ospita circa 150 detenuti. Diesso quei cancelli di quel monumentale complesso che taglia a metà un intero quartiere imbiancato per l'improvvisa nevicata abbattutasi sul capoluogo, nella sala polivalente dell'istituto è stata presentata alla stampa l'iniziativa.

Seduti attorno al tavolo, oltre alla direttrice del carcere Letizia Bolelli, gli autori del lavoro. Sono giovani e meno giovani, con i visi scavati da anni non fatti. Tra loro ci sono visi nuovi. Nessuno prende la parola. Qualcuno sfoggia un'emozione nel sorriso quando si riconosce. Dodici foto per dodici mesi dell'anno, dodici tasselli di vita quotidiana nel carcere ennese. Ad esso seguiranno anche una mostra fotografica, pedagogica, un libro. Immagini, testi raccontano quotidianità, la voglia di normalità che, a fatica, si cerca di ricreare all'interno del carcere.

Massimo Colajanni

La presentazione del calendario



MUSICA

Gaetano De Carli

Il batterista di cui parliamo in questo numero, è rimasto affascinato fin da bambino dai batteristi che più andavano in voga negli anni 80, batteristi come Tullio De Piscopo, Tony Expósito (la sezione ritmica di Pino Daniele in generale). Dopo una pausa durata qualche anno, all'età di 11 ha ripreso l'attenzione per la musica dando particolare rilievo alla batteria, da quel momento non si è più fermato, andando avanti con gli studi, prima con lezioni private, e poi a tempo(i) composto e immobile, qualcuno lo ha chiamato scherzosamente anche "metronomo vivente" per la sua precisione, ma ora possiamo all'intervista.

Ascoltando Gaetano De Carli si può non notare la delicatezza, e l'efelagnza con la quale suona i timburi, veloci ma allo stesso tempo(i) composto e immobile, qualcuno lo ha chiamato scherzosamente anche "metronomo vivente" per la sua precisione, ma ora possiamo all'intervista.

Quali sono i batteristi che ti hanno influenzato maggiormente?

"Roberto Gatto (per fantasia), Cristian

Progetto fantasia

Un pomeriggio a colori

Opitato nei locali della "Casa di Guifi" ad Enna Bassa, il progetto si rivolge ai minori in situazione di handicap medio grave, residenti nel comune di Enna, con la possibilità, su richiesta, di inserire minori provenienti dalla provincia. Destinato ad un massimo di 15 minori suddivisi in due fasce d'età, il progetto intende migliorare la qualità di vita ed il grado di integrazione dei minori sviluppandone le abilità individuali, potenziandone l'autonomia personale, le abilità spazio temporali, fornendo un sostegno scolastico adeguato nella vita pomeridiana. Si vogliono creare le condizioni favorevoli allo sviluppo armonico della personalità in un contesto ludico, con particolare attenzione alla socializzazione, prevenendo l'isolamento dei ragazzi e delle famiglie promuovendo incontri e confronti con l'obiettivo di sviluppare nel territorio l'idea dell'handicap visto come risorsa.

Il progetto mette in campo operatori specializzati in pedagogisti, tecnici della riabilitazione psicomotoria e sociale, animatori ed assistenti all'handicap.

Giulio Stancanelli

IN BREVE

Istituto regionale "Cascio". L'ass. prov. alle Infrastrutture incontra la delegazione della scuola Enna - Questa mattina, l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Antonino Pantò, ha ricevuto una delegazione di genitori e di studenti dell'istituto regionale "Cascio" a cui ha comunicato dell'incontro con la ditta che presiederà alla Cei di Catania. La delegazione, come concordato con il presidente della Provincia, Cataldo Salerno, manterrà quotidianamente i contatti con l'Amministrazione provinciale per seguire da vicino l'iter che porterà alla soluzione più efficace e più rapida a breve termine. "Il nostro intento - a sapere Pantò - è quello di sensibilizzare studenti, genitori e professori, relativamente alla nostra ampia disponibilità e al costante interesse che abbiamo consolidato nei confronti della scuola." Con la rescissione del contratto, così come ha deciso Salerno, si apre un nuovo "capitolo" nella storia di una ditta che è stata per molto tempo disastrosa e per questo merita grande attenzione".

Medial. Fiera agroalimentare.

Palermo 19-22 febbraio

Enna - La Provincia regionale, con il servizio Promozione e Sostegno all'Agricoltura, sarà presente a Medial, la rassegna agroalimentare, che si terrà a Palermo dal 19 al 22 febbraio p.v. Si tratta del terzo anno consecutivo per il servizio dell'Ente, ritagliato un posto di prestigio, nell'ambito della fiera, grazie alla qualità dei prodotti esposti. "Medial è un'occasione per offrire visibilità alle produzioni del bacino del Mediterraneo e rappresenta un punto di riferimento - a presente l'assessore all'Agricoltura, Cinzia Dell'era - per valorizzare non solo le nostre produzioni, ma anche l'attività ad esse connesse. Il lavoro fin qui svolto relativo al coordinamento ed al sostegno, avviato negli ultimi anni da questa Provincia, ha consentito ai prodotti tipici ennesi di raggiungere importanti traguardi a livello nazionale. Oggi, folto il pianimento, la pesca e la fava di Leonforte, sono stimati ed apprezzati in Italia e all'estero, proprio perché rappresentano la storia e la sana tradizione rurale del territorio. Tutto ciò è confermato dalla costante attenzione - anche da parte dei media nazionali che ultimamente hanno ripreso ed esaltato il valore delle produzioni - Continueremo così insieme alle associazioni di produttori, ai Consorzi e ad alcune associazioni culturali un'intensa attività affinché anche altre produzioni possano essere valorizzate in questo mercato globalizzato sempre meno favorevole ai prodotti di nicchia."

Scuola: "L'approvazione del decreto Morati in Consiglio dei Ministri è una vera vergogna!"

Enna - Dopo le forti mobilitazioni che sono state negli ultimi mesi per bloccare la controffensiva della scuola targata Letizia Morati, sino alla straordinaria manifestazione di sabato 7 gennaio che ha portato a Roma decine e decine di migliaia di genitori, bambini, insegnanti e semplici cittadini in difesa del tempo pieno e per una scuola statale pubblica di qualità, apprendere del varo del decreto attuativo della legge da parte del Consiglio dei Ministri non può che lasciare sgomenti. In situazioni analoghe, vedi ad esempio l'ex ministro Luigi Berlinguer dopo la constatazione di massa da parte dei docenti contro il "concorrenze" nel febbraio del 2000, un ministro della pubblica avrebbe già rimesso il suo mandato e presentato le sue dimissioni. Ma non è il caso della nostra volta da Berlusconi e dalla Confindustria, la quale a tappe forza mostra con il suo progetto di smantellamento del sistema di istruzione pubblica, anche quando si evidenziano delle enormi difficoltà all'interno della stessa amministrazione (vedi il parere della Commissione Bilancio al Senato). L'approvazione del decreto Morati in Consiglio dei Ministri è una vergogna. Come non tenere in considerazione tutte le mobilitazioni che ci sono state e che continuano a crescere in tutto il nostro paese? Come non accorgersi che persino nell'elettorato del centro-destra questa riforma viene vista come un grave attacco alle conquiste della nostra società civile?

La mobilitazione deve proseguire per chiedere a gran voce le dimissioni immediate della ministra ed il ritiro del suo decreto.

CUB-Enna Enna

Rinnovo cariche del WWF

Enna - Il rinnovo delle cariche del WWF "Abesina" (Territorio Enna nord) avrà luogo il 16 febbraio c.a. alle ore 16.30. L'assemblea generale dei soci si terrà a Leonforte in via Garofano 1.

Assicurazione obbligatoria infortuni domestici Pagamento per il 2004

Enna - La sede locale dell'Assocalinghe, ricorda che deve essere pagato il premio annuale di € 12,91 per l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni domestici.

Il pagamento è da effettuarsi se si è iscritti all'assicurazione, e se non si gode dell'esonerazione del pagamento stesso in quanto titolari di un reddito lordo fino a € 4.648, l'anno ed appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo fino a € 9.296,11 all'anno. Coloro che nel corso del 2004 matureranno i requisiti previsti dalla Legge per l'iscrizione obbligatoria (per esempio: compimento dei 18 anni, cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato) dovranno, all'atto della maturazione dei requisiti stessi, provvedere all'iscrizione tramite il pagamento del premio (pari a € 12,91, indipendentemente dal momento di maturazione del requisito).

I vecchi iscritti che non hanno più i requisiti legati per l'iscrizione devono chiedere la cancellazione entro 30 giorni all'INAIL.

Si ricorda che chi non si iscrive e non paga il premio non è coperto dall'assicurazione per eventuali infortuni e che l'omesso versamento del premio non è comunque sanzionabile fino al 1/01/2005. I bollettini per il pagamento, i moduli per l'autocertificazione del reddito, e qualunque altra informazione possono essere richieste alla sede locale dell'Assocalinghe (CONFEDELIZIA) sita in Via Mario Grimaldi n. 8, Enna. Tel. 0935/501240 oppure AssocalingheEnna@tiscali.it

Seminario "AZIONI A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D'IMPRESA"

Piazza Armerina - 4 febbraio ore 10, auditorium "Matorana", La Provincia, con il IV settore "programmazione e sviluppo" organizza un seminario per illustrare le ultime novità sulle misure per l'autoimprenditorialità nei settori dell'agricoltura, artigianato, commercio e servizi. Interverranno: Nicola Gugliardi, vice presidente e assessore alle Attività Produttive della Provincia Regionale di Enna; Van Velardita, sindaco del Comune di Piazza Armerina; Caterina Pini, assessore alle Attività produttive del Comune di Piazza Armerina; Carmelo Lizzo, esponente di Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.

AVVIATO IL PROGETTO "SISTEMI TURISTICI INTEGRATI"

Enna - Nell'ambito delle Iniziative di Cooperazione decentrata e solidarietà internazionale, finanziate dalla Regione Siciliana per l'anno 2002 è stato ufficialmente avviato il progetto "Sistemi turistici integrati" tra la Provincia Regionale di Enna, la Società Rocca di Cerere, che curerà la gestione e la realizzazione tecnica del progetto, la Società tunisina Mafred che fornisce servizi specializzati sia ai privati che alle istituzioni italiane per la realizzazione di attività in Tunisia e il Governatorato di Le Kef.

Il progetto, che avrà la durata di circa 10 mesi, prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità turistica volto ad individuare un distretto turistico integrato, nel territorio di Le Kef e proporre degli itinerari e dei percorsi turistici integrati, capaci di mettere in luce la straordinaria ricchezza del territorio di Le Kef sotto il profilo geografico, naturalistico-ambientale, etno-antropologico di cui il territorio è ricco.

Il risultato atteso dal progetto è l'elaborazione di un piano di Marketing turistico per il territorio di Le Kef. Il progetto verificherà, inoltre, la possibilità di dare vita ad un **Geoparco in Le Kef**. Questazione, in particolare, consentirà di verificare l'esistenza di altri fattori, oltre ai requisiti fisici, che consentano di poter rispondere ai parametri metodologici indicati dall'European Geoparks Network.

RICHIESTA D'INCONTRO DEL SUNIA PER LE CASE COMUNALI DI ENNA BASSA

Enna - Le CO.SS. degli insediamenti SUNIA e UNISA hanno richiesto al Sindaco Ardica un incontro con carattere d'urgenza, per affrontare delle emergenze abitative nate in queste ultime settimane, che riguardano gli alloggi in via Raffaele Sanzio, meglio conosciute come "le stelle", che vengono in pessime condizioni, a causa della urgente necessità di apporre nei next step le opere di ristrutturazione. Da moltissimo tempo infatti gli inquilini con lettere hanno chiesto interventi al Comune per le opere necessarie, istanze che ad oggi non sono state attese.

PIAZZA ARMERINA

In barba al turismo: le condizioni della chiesa di Sant'Anna

Il tempo pare essersi fermato per la storica chiesa di Sant'Anna. Le cronache di dieci anni addietro, come quelle di oggi, narrano dello stato di penoso degrado del pregevole contenitore architettonico sito nel cuore della municipalità palermitana. Oggi nel silenzio assoluto di chi è deputato a richiamare una corretta gestione della cosa pubblica, sindaco, deputati regionali, assessori alla cultura, diocesi, sovrintendenza. Alcuni turisti veneziani hanno iniziato a fotografare la chiesa al suo interno tramite il portone scardinato dai vandali da oltre il anno.

È uno dei più esemplari architettura religiosa a pianta ottagonale, nell'abside si trovano ancora tracce di affreschi settecenteschi. Il restauro iniziato nel 1984 è rimasto incompiuto. Il famoso fotografo Giuseppe Leone: "è grande nonostante le mille associazioni culturali e club service che i piazzesi,

ormai non abbiano forza per indagarlo di fronte a questa incuria".

La chiesa di Sant'Anna è distinta dal convento per il quale è stato recuperato dall'ex assessore Nigrelli un finanziamento pari a circa un milione di euro. Denunziamo l'abbandono di una delle chiese più importanti della cultura, diocesi, sovrintendenza. Alcuni turisti immortalano e fotografano cumuli di detriti e rifiuti di ogni sorta.

La chiesa di Sant'Anna sorge nel cuore del centro storico. Nel 1975 un elaborato progetto lesognava un auditorium all'interno del mausoleo. Da allora sono trascorsi appena 28 anni.

Iside Castagnola



l'abbandono della chiesa di Sant'Anna

BARRAFRANCA

Addio reddito minimo: disoccupati in stato di agitazione!

Dal primo febbraio molte famiglie barresi sono state private, della principale e spesso l'unica fonte di reddito: il Reddito Minimo di Inserimento.

La cessazione di questa sovvenzione, cancellata dalla finanziaria 2003, dall'attuale governo Berlusconi, sta provocando grandi disagi, soprattutto fra le fasce economicamente più disagiate della popolazione. La finanziaria, varata dal governo, è una legge che, nell'affannoso tentativo di favorire le imprese, si sottrae produttivo, non tutela vastissimi fascia di popolazione, alimentando in tal modo il precariato, senza garantire nuove opportunità per l'ingresso nel mercato del lavoro.

La chiesa a Barrafranca, come in tanti altri paesi d'Italia, un gran numero di famiglie si trovano, adesso, in difficoltà. Nel nostro paese F.R.M.I. ha consentito di alleviare le difficili condizioni economiche di 568 famiglie ed ha permesso l'attivazione di alcuni servizi sociali, come l'assistenza domiciliare agli anziani, nonché, la realizzazione da parte dell'Ufficio Tecnico di molti lavori eseguiti in economia.

La notizia della dismissione delle provvigioni ha inevitabilmente creato agitazioni tra la popolazione, in risposta alle quali, il sindaco Marchi ha chiesto ufficialmente al presidente della Regione di inserire il comune di Barrafranca nell'elenco di quei paesi in cui i cittadini potranno richiedere il Reddito Ultima Istanza, in vista del varo della finanziaria regionale del 2004.

Il R.U.I. è un fondo previsto dalla finanziaria nazionale, che dovrebbe avallarsi di finanziamenti statali e regionali al 50%, per prorogare l'IRMI. Ma, la regione non ha ancora varato un decreto attuativo in merito. Di fatto, si è interrotto bruscamente il Servizio di Assistenza agli anziani, garantito da 4 anni da una convenzione fra la cooperativa ASMIDA di Enna che si avvaleva di quattordici lavoratori barresi, impiegati come baristi ed il comune di Barrafranca. L'iniziativa che garantisce l'assistenza socio-sanitaria a circa duecento anziani cessa perché l'Amministrazione Comunale non dispone di fondi per il rinnovo del contratto. Anche gli ex lavoratori dell'ASMIDA sono in stato di agitazione e coordinati dal responsabile della funzione pubblica della CGIL, hanno raccolto 1200 firme in calce a un documento di protesta da consegnare al Prefetto, all'Assessorato e agli Enti Locali.

Il livello di tensione rimane, comunque, alto e non si escludono ulteriori agitazioni e azioni di protesta da parte di chi non può far altro che lottare per difendere i propri diritti.

Irina Orofino

BARRAFRANCA

Il destino delle Pietrefiorite

Il viaggiatore che si trovasse a passare per Barrafranca sarebbe di certo stupefatto dalla presenza di strani parallelepipedi di pietra, alti quasi due metri, disseminati per piazze, slarghi e villette periferiche. Non solo l'ipotesi turistica, ma anche molti concittadini si chiedono cosa ci stia a fare la statua di un topo gigante ai piedi della chiesa di Sant'Anna o una testa di cavallo sotto la Chiesa Madre.

Il dibattito è in corso e riguarda il destino delle Pietrefiorite, le sculture, create in pieno a, a Barrafranca, nel corso della prima e della seconda edizione del Simposio di scultura, una manifestazione d'arte inventata e diretta da Giovanni Ruggeri, un poliedrico artista, già collaboratore di Antonio Presti nell'operazione "Fiumara

d'Arte" di Castel di Tusa. Un'isolotta estemporanea barrese, che ha visto la presenza qualificata di giovani maestri lapidici, provenienti da un po' tutte le Accademie e le Scuole d'arte siciliane, è stata resa possibile dall'accondiscendenza benevola di una amministrazione molto attenta al look urbano e da una ditta specializzata nella lavorazione delle pietre che ha offerto i blocchi di pietra di Sabulora.

Gli scultori, come dichiara il direttore artistico, Ruggeri, hanno avuto la rara opportunità di realizzare, senza condizionamenti, i loro bozzetti in scala reale. I problemi sono cominciati dopo, quando si è trattato di collocare gli ingombranti macigni nel contesto urbano, allorché è scelta la soluzione di sparpagliarli per tutti l'abitato.

La maggior parte delle sculture, spesso di pregevole qualità, sono astratte e non si collegano col contesto né per consonanza né per dissonanza, semplicemente si impongono come presenze aliene. Forse hanno ragione, e sono molti, coloro che propongono di raggruppare lungo un viale, o meglio all'ingresso del Parco Comunale, per restituire alle Pietrefiorite il loro legittimo significato di testimonianze d'arte moderna di forte impatto visivo.

Occorre inoltre considerare che l'esaltazione della loro visibilità, in uno spazio idoneo, potrebbe diventare un'occasione di richiamo turistico, che renderebbe in un po' meno ipotetica la presenza del viaggiatore curioso.

Carmelo Orofino



NICOSIA

Il germoglio della solidarietà sboccia all'ombra della rupe del Castello

Non è bionda di origine proprio a noi emiliani davanti alla lettera scritta dalla bambina di riesci extracomunitarie che, con una semplicità disarmante e commovente come solo i bambini riescono a fare, ringrazia tutti coloro che con il proprio intervento hanno voluto aiutarla nel sostenere questa nuova possibilità che la vita le ha offerto.

La piccola, della quale per ragioni di privacy non faremo il nome, è affetta da una rara malattia che non impedisce la normale crescita. La lotta che affronta contro il destino che le si è abbattuto contro, la porta a subire lunghi periodi di terapia, i quali, come è comprensibile, comportano uno sforzo sia dal punto di vista umano che dal punto di vista economico. La madre che sempre le è vicina, non smette un momento di sperare ed anche ora, come è giusto che sia, è accanto a sua figlia in quello che speriamo, sia "il viaggio della speranza" verso la Germania.

Una vicenda di questo genere non può non scuotere le coscienze individuali e così il quartiere di Santa Maria Maggiore,

luego dove l'intera famiglia alloggiava prima della partenza, si è mossa per intervenire quanto più concretamente possibile in relazione alla vicenda. Su iniziativa di alcuni residenti si è attivata una vera e propria campagna di solidarietà che è portata alla raccolta di fondi da inviare alla famiglia come contributo alle spese da sostenere.

"Ho voluto scrivere per ringraziare tutti coloro che hanno voluto aiutarci nel cammino verso la mia salute" sono queste le parole che aprono la lettera scritta dalla bambina. Un ringraziamento indirizzato a tutti indistintamente, e che, proprio per la sua spontaneità e per la sua semplicità, riesce a generare, in quanti le sono stati vicini in questo modo, quel sentimento di carità a cui spesso l'umano dovere ispirarsi.

La solidarietà non deve acquistare valore solo quando essa viene a costituire il principio propulsivo di qualche kermesse pubblicitaria, ma acquista significato anche in questi piccoli casi; quando l'etica di una comunità si fa carico delle esigenze del singolo, quando la sensibilità della gente si

apre ai casi umani anche in situazioni e in realtà, come la nostra, piene di disoccupazione, di immigrati e di famiglie che lottano per arrivare a fine mese. Chi ha partecipato all'iniziativa l'ha fatto con coscienza e consapevolezza, dimostrando sensibilità e grande senso di civiltà.

Sono toccanti le parole che chiudono la lettera della bambina: "...in fondo io sono nata e cresciuta a Santa Maria Maggiore. Un bacio la vostra piccola". Queste parole dimostrano quale sia il ricordo che la accompagnerà per sempre; un senso di appartenenza a questo quartiere e a questa comunità che costituisce la chiara dimostrazione di come l'integrazione sia possibile anche nelle più piccole ed immaginabili realtà.

Anche in questo caso, come in molti altri, rimane sempre valida una massima della filosofia buddista che dice: "Se nella notte accendi una luce di speranza per il tuo compagno, allora anche la tua strada sarà illuminata".

Luigi Calandra

PIETRAPERZIA

IL KARTING A PORTATA DI CASCO

Sono molti gli impianti sportivi in Sicilia dove si praticano le corse del kart. Il kartodromo "Millennium" di contrada Cameritri, in provincia di Enna, è di sicuro il più apprezzato. Per un totale di cinque ettari di estensione e di 1.112 metri di pista asfaltata, è diventato un passaggio obbligato per chi vuole cimentarsi in competizioni kartistiche di alto livello tecnico. Ricavato su un fondo naturale, il minicircuito, con tratti larghi da otto a dodici metri, alternati a percorsi di saliscendi con curve a tornanti a cui seguono rettilinei e curve lunghe di appoggio.

Al kartodromo "Millennium" possono gareggiare contemporaneamente fino a 28 kart, per contendersi campionati regionali e nazionali delle categorie che vanno da 50 cc. fino a 125 cc. L'organizzazione logica in fase di ampliamento è già dotata di paddock riservati per i concorrenti, servizi bar, illuminazione notturna, tribuna per i giudici di gara e la stampa, noleggio kart, scuola di karting. L'accesso al circuito, libero a tutti, avviene attraverso la strada provinciale 78, superato Bivio Rastrello per Barrafranca, percorsi due km in direzione Pergusa.

Superati di poco i 600 s.l.m., quando si arriva in cima collina - cui è stato donato il kartodromo "Millennium" il panorama è da mozzafiato, nelle giornate di sole l'azzurro del cielo si confonde con innumerevoli sfumature di verde della pianura di Cameritri. L'atmosfera che si respira è quel-



Salvatore Lullo durante una gara

barrese Salvatore Balsamo, durante il 2003, ha conquistato il trofeo regionale U.I.S.P. classe 50 cc.

È Angelo Vulo, promotore e Presidente del neo formato Coordinamento Regionale U.I.S.P. Karting, che ci racconta la storia del campo d'acquisto e tutti i passaggi sportivi necessari per rendere accessibile a quante più persone possibili lo sport del karting ad un costo qualificato livello.

Il Coordinamento Regionale U.I.S.P. fondato nei primi mesi del 2003, mancava in Sicilia, per cui diventava difficile organizzare gare da parte dei singoli concorrenti. Il Coordinamento si occupa inoltre di favorire nei costi l'accesso alle strutture ed ai mezzi di competizione. Il primo anno di coordinamento, dato l'incremento del numero di gare che si organizzano da quest'anno in Sicilia e la prorompente crescita degli iscritti al karting, mi vede estremamente soddisfatto. Il karting potrebbe diventare un rimedio (futuro) verso la collettività dei giovani che spesso si espongono ai rischi stradali durante irresponsabili competizioni".

Elisa Mastroiome

LEONFORTE Le incompiute: la Casa per gli anziani

Leonforte è stata sempre attenta alle esigenze dei più deboli e in particolar modo a quelle degli anziani poveri. Infatti, fin dalla sua fondazione esisteva un piccolo ospizio aggregato alla Chiesa che dava asilo ai monaci e a chi era senza fissa dimora nell'attesa di insediarsi nel nuovo paese che stava sorgendo. Tale struttura, gestita per un certo tempo dai Frati dei Carmelitani Scalzi e poi dai Frati Minori Cappuccini funzionò fino al 1857, per poi trasferirsi nei locali annessi alla Chiesa dell'Annunziata. Quando nel 1740 il principe Ercole Branconforte inaugurò l'Ospedale, l'Ospizio dei vecchi fu dirottato al piano terra dello stesso.

L'Ospizio venne gestito dalla Congregazione di Carità e ospitava vecchi soli o abbandonati, a cui veniva assicurato un pasto caldo e un giaciglio su cui dormire, le cui condizioni di vita erano misere ed estremamente disagiate, chi era in grado di farlo veniva addebito come inverte o infermiere dell'Ospedale. L'Ospizio dei vecchi tirava avanti con le elemosine che le famiglie più agiate di Leonforte di tanto in tanto elargivano; quando nel 1907 giunsero al paese le Suore dell'ordine della Sacra Famiglia di Spoleto l'Ospizio ebbe una funzionalità migliore e ai suoi fruitori non mancò, almeno, l'assistenza morale.

Nel dopoguerra l'Ospizio si trasferì nei locali di via Portella, locali umidi e

poco igienici e oltre i vecchi poveri esso ospitava alcuni sbandati di guerra: l'ultimo suo inquilino fu Giovanni detto "l'egiziano" che, chiuso l'ospizio nel 1950, rimase come tuttora all'Ospedale. L'ospizio chiuse perché ritenuto antieconomico e anche perché nessuno chiedeva più tale servizio, o perché si vergognava o perché le pensioni sociali avevano alleviato lo stato di povertà degli anziani.

Nel 1974, chiuso l'Orfanotrofio, a Suor Domenica Rummolino, madre superiora delle suore dell'ordine della Sacra Famiglia di Spoleto, venne l'idea di realizzare una Casa che desse agli anziani la possibilità di essere accuditi e ospitati. Si diede perciò da fare per trovare i fondi necessari alla realizzazione dell'iniziativa: sommando ai risparmi personali quelli dell'ex Orfanotrofio e utilizzando dei contributi pubblici e privati comprò il terreno di proprietà delle Ferrovie dello Stato mise la prima pietra per la Casa per gli anziani che intendeva intestare a "Don Bonilli", fondatore del suo ordine monacale. Dopo tante lotte e impegno da parte di suor Domenica e dei suoi collaboratori, una citazione particolare merita il medico Francesco Buscemi che la incoraggiò e la collaborò fattivamente. L'edificio venne completato e le sue stanze arredate (avrebbero potuto dare ospitalità a dodici anziani), ma per difficoltà buro-

cratiche la Casa per anziani non entrò mai in attività.

L'ennesima incompiuta leonfortese era stata realizzata! Nessuno si è scandalizzato, molti hanno cercato di mettere le mani sull'edificio: in un primo tempo esso è rimasto in balia dei vandali, poi è stato utilizzato da un'associazione no-profit, attualmente è goduto dall'ufficio di collocamento. Intanto i nostri anziani vengono ricoverati ad Enna, a Valgaruma, ad Agrigro e a Nicosia, con particolare disagio per loro e per chi li accudisce, già vivere in una casa di ricovero è triste, ma vivere lontano dal proprio paese è punitivo. Gli Amministratori Comunali dovrebbero porre il problema, per la verità non ne ho trovato cenno in nessun programma di candidato a Sindaco, e individuare un edificio utile alla bisogna (forse la struttura di via Galilei non è adeguata) che potrebbe essere il vecchio Ospedale se opportunamente ristrutturato.

Tali locali sono particolarmente indicati perché si trovano al centro del paese vicino a due piazze frequentate da tanta gente e così gli anziani avrebbero il modo di frequentare altre persone al di fuori del ricovero. E poi si tornerebbe all'antico, non dimentichiamo che il primo ospizio è nato proprio nei locali del vecchio "Ferro-Branconforti-Capra".

Enzo Barbera



En.A.I.P. Enna
Offerta Formativa 2004

Sede di Leonforte, corso Umberto, n.564
0935.905841

- Operatore windows ed office
- Web master
- Addetto ufficio office automation
- Alfabetizzazione informatica
- Office internet

Sede di Enna, via dello Stadio, n.10
0935.510042

- Amministrativo esperto informatico piccole e medie imprese
- Tecnico internet e new economy
- Amministrativo informatizzato
- Operatore windows e office
- Animatore turistico e di comunità
- Addetto ufficio office automation

Professione Webmaster: un nuovo modo di lavorare.

L'Isfar di Enna informa che sono aperte le iscrizioni al corso di formazione professionale per l'ottenimento della qualifica di:

"Webmaster"

Corso di 900 ore rivolto a persone in cerca di occupazione ed in possesso di diploma di scuola media superiore. Partecipando al corso riceverai un gettone di frequenza pari a €. 4.13, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la qualifica finale e il rinnovo al termine.

Sono, altresì, aperte le iscrizioni al seguente corso di formazione continua rivolto a dipendenti della Pubblica Amministrazione:

"La progettazione nei servizi socio-sanitari della Pubblica Amministrazione"

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'I.S.F.A.R. di Enna, via Enrico Mattei n. 12, tel. 0935.20360 - 0935.20440

E' possibile anche consultare il sito www.isfar.it

Per assicurare la Qualità nella realizzazione delle proprie attività formative, I.S.F.A.R. Enna ha ottenuto il rinnovo della certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, in base alla norma UNI EN ISO 9001 ed. 2000 da parte dell'Ente di Certificazione R.I.N.A.

la formazione professionale per crescere

Sede di Piazza Armerina, via Mons. Catarella, n.18
0935.687063

- Operatore windows ed office
- Amministratore esperto informatico piccole e medie imprese
- Web master
- Animatore turistico e di comunità
- Tecnico internet e new economy
- Addetto ufficio office automation
- Office automation
- Alfabetizzazione informatica
- Office e internet

www.enaipenna.it

SCLEROSI MULTIPLA

La sclerosi multipla è una delle più frequenti cause di disabilità nelle persone giovani. Si tratta di una grave malattia del sistema nervoso centrale, con esordio nell'età giovanile-adulta e decorso variabile, spesso progressivamente invalidante. L'età di esordio è infatti generalmente compresa tra i 15 ed i 50 anni, ma può spesso manifestarsi tra i 20 ed i 30 anni. In prevalenza le persone colpite sono donne, con un rapporto di 1 a 2 rispetto agli uomini.

È una malattia autoimmune, in cui il sistema immunitario, alterato per una disfunzione genetica, tende a riconoscere come estrane e a distruggere, una parte del proprio organismo. Nella sclerosi multipla il bersaglio di questa auto-aggressione è la mielina, la guaina protettiva che avvolge ed isola le fibre nervose e che permette loro di condurre gli impulsi dalle diverse aree del sistema nervoso centrale alla periferia e viceversa. Si pensa che la predisposizione genetica alteri il sistema immunitario non dipenda da un unico fattore genetico ma da un gruppo di geni. Sul sistema immunitario, geneticamente alterato, agiscono poi uno o più fattori esterni per ora sconosciuti (forse dei virus) che lo stimolano a reagire in modo anomalo contro la mielina e a distruggerla.

Non è una malattia contagiosa, in quanto il fattore esterno (anche se fosse un virus) serve come stimolo iniziale per la reazione del sistema immunitario. In seguito ai danni subiti dalla mielina, gli stimoli nervosi non conducono gli impulsi in modo adeguato e questo danneggia le diverse funzioni dell'organismo regolate dal sistema nervoso, cioè il movimento, la sensibilità, la vista, l'equilibrio, la coordinazione motoria. Le manifestazioni della malattia variano a seconda delle aree colpite, quindi, il quadro clinico che ne consegue, è caratterizzato da sintomi multiformi, variamente associati tra loro, che si susseguono e si sommano nel tempo. In particolare si verificano deficit motori, ma anche sensitivi, dell'equilibrio, della vista etc.

Si manifesta per lo più in modo acuto, più raramente progredisce in modo lento. All'esordio può manifestarsi con una diminuzione della forza ad un braccio o ad un braccio, oppure con formicolii, o vertigini, o con la perdita di vista in un occhio, che può anche regredire più o meno rapidamente. Ha un decorso variabile da persona a persona: nella maggior parte dei casi esordisce con il tipico andamento di ricadute e remissioni (85% dei casi), nel rimanente 15% inizia con una lenta e graduale progressione dei sintomi. L'andamento della malattia è comunque imprevedibile: in un terzo dei casi rientra nelle forme cosiddette benigne, nelle quali, anche dopo molti anni, la disabilità risulta lieve o assente. Oggi, formulare la diagnosi è molto più facile che nel passato; a parte la valutazione clinica del neurologo, la risonanza e l'analisi dei liquori cerebrospinali (potenziali evocati). Nonostante i grandi progressi della ricerca, non si dispone ad oggi, una terapia risolutiva. Esistono però terapie immunomodulanti capaci di modificare il decorso della malattia, sia nella riduzione della frequenza e della gravità delle ricadute, sia nel rallentamento della progressione della disabilità. La terapia è tanto più efficace quanto più precocemente viene assunta, poiché previene il danno irreversibile che progressivamente si verifica a carico della mielina. Al momento dell'attacco sono vengono usati i corticosteroidi. Comunque, chi viene diagnosticato oggi come malato di sclerosi multipla, non deve più temere il futuro come un tempo: gli strumenti terapeutici (interferone, copolimero, etc) sono sempre più numerosi e mirati, e sta diventando sempre più reale la possibilità di riuscire a fermare questa malattia.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

RIABILITAZIONE IN ACQUA

Informazioni

Una breve considerazione sugli impianti ideali per il trattamento riabilitativo in piscina è doverosa per una più completa informazione sull'argomento trattato. Le piscine si distinguono in: regolamentari corte ed olimpioniche, irregolari, e piccole.

Quelle più comunemente utilizzate per le attività di recupero sono le prime, che misurano 25x12,5 m, con profondità variabile tra i 120-200 cm. Le vasche irregolari hanno misure variabili in ampiezza ma uguale profondità, sono in ogni caso aperte e consentono di praticare attività più selettive.

Le vasche piccole, o d'ambientamento, hanno un'ampiezza molto ridotta (3x6 m, 4x8 m, ...), la profondità varia tra i 40-100 cm, e la temperatura dell'acqua è più elevata. Temperatura e profondità sono due fattori specifici e immutabili per il raggiungimento dell'obiettivo che il fisioterapista si propone per il paziente.

La scelta del bordo della piscina, e del modo di entrare e di uscire dall'acqua, che l'operatore deve valutare per ciascun soggetto relativamente allo stato clinico e psico-emotivo.

Importa rilevare che, un impianto per la riabilitazione in acqua deve essere privo di barriere architettoniche lungo i percorsi di accesso ai vari spazi. Deve possedere una buona illuminazione, e deve poggiare la sua organizzazione su personale competente e attento ai bisogni e al rispetto delle norme.

Ft. Roberta Russo

MAL DI STAGIONE

L'Influenza è una malattia infettiva, causata da virus influenzali A e B, che si manifesta con i sintomi tipici della sindrome influenzale: febbre, tosse, dolori muscolari, mal di collo, mal di testa, ecc. Anche altri agenti infettivi possono essere responsabili di sindrome influenzale. Possiamo dire che 1/3 delle sindromi influenzali è causato da agenti non identificabili, 1/3 è causato da rinovirus (responsabili del raffreddore) ed 1/3 da un vasto numero di virus che prediligono l'apparato respiratorio (ad esempio adenovirus, coronavirus, virus parainfluenzali e i virus influenzali A e B). Il virus influenzali A e B sono predominanti nel periodo che va da novembre a marzo.

Ogni anno si verifica la formazione di nuovi virus influenzali: ciò è dovuto ad un ciclo annuale di cambiamento ed adattamento del virus, che passa dalle riserve animali (anatre ed oche) all'uomo. Questo fenomeno molto probabilmente avviene nelle pianure della Cina meridionale, dove la concentrazione di uomini e di animali è altissima e le condizioni climatiche ed ambientali sono favorevoli alla trasmissione dei virus. Dalla Cina i virus poi si propagano al resto del mondo attraverso diversi meccanismi.

Per questo la terapia delle sindromi influenzali bisogna dire che gli antibiotici non hanno alcun effetto sul virus. Tali farmaci risultano utili, in soggetti a maggiore rischio (anziani, soggetti di età superiore ai 6 mesi con gravi malattie croniche respiratorie, cardiache, renali, metaboliche, in condizioni di immunodeficienza) e a giudizio del medico curante, quando esiste il pericolo reale di andare incontro ad una sovrapposizione infettiva da batteri sui quali gli antibiotici sono attivi. In verità esistono diversi farmaci contro i virus influenzali A e B, (antivirali) ma questi oltre ad essere molto costosi ed a presentare vari effetti collaterali, sono utili solo se usati nella fase iniziale della malattia. La terapia più idonea verso la sindrome influenzale è quella che si avvale della riduzione del tempo di riposo prolungato fino alla completa guarigione, se necessario, all'uso di farmaci antinfiammatori e/o antipiretici, evitando, se possibile l'uso dell'acido acetilsalicilico (aspirina) nei bambini; per i quali è preferibile utilizzare il paracetamolo (tachipirina, acetamol) o l'ibuprofene. Nei soggetti anziani e per quelli a maggior rischio la difesa migliore nei confronti della sindrome influenzale è la vaccinazione preventiva.

Ogni anno l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) cerca di prevedere quale sarà il tipo di virus circolante durante il prossimo inverno al fine di determinare la composizione vaccinale ottimale. In Italia il vaccino viene distribuito gratuitamente alle categorie a rischio dalle ASL, attraverso i Medici di Famiglia che si occupano della somministrazione, raggiungendo una copertura superiore al 90% della popolazione a rischio. A volte può succedere di ammalarsi nonostante la vaccinazione, ma in questi rari casi la malattia non è causata dai virus influenzali A e B, ma da altri agenti della sindrome influenzale come è stato prima ricordato (ad esempio la SARS - sindrome respiratoria acuta grave - è causata da un coronavirus che non ha niente a che vedere con i virus influenzali veri e propri).

Dr. Walter Fauzia
medico di famiglia

SANTO VALENTINO...
...un amore da business

Si è appena conclusa un'altra tappa importante del giro delle feste obbligate: S. Valentino. Il buon Santo ha assistito, ancora una volta, alla pazzia corale di fidanzati e pretendenti impazziti per amore: religiosi, sposati od amanti che fossero, eccitati pronti a far scattare la macchina del regalo, ottomilioni motore della triste realtà economica locale.

C'erano tutti i fidanzati d'Italia, di tutte le età, sulla linea di partenza... ancora indeboliti per le faticose spese natalizie, col portafogli stanco e con il cuore colmo d'amore (si spera), pronti ad indebitarsi ancora una volta nel buon nome della festività di turno. Per fortuna ad Enna, i nostri commercianti sono stati impeccabili e hanno proposto mille articoli con infinite novità da proporre in questa occasione: Le vetrine "rosseggianti" si sono trasformate in vere e proprie calanite

che hanno attirato gli innamorati di ogni tempo: tanta buona cioccolata confezionata in scatole speciali, compilation musicali dalle suggestive novità sonore, vetrine cariche di luccicanti cuoricini dorati pronti ad

accogliere le iniziali degli acquirenti di turno, lingerie raffinate e completini intimi che avrebbero fatto rivelaire i sensi anche al povero Lazzaro... e poi ancora... i gestori telefonici che per soli 7 € (prova a moltiplicare 7€ x almeno la metà della popolazione italiana, hanno offerto "parole, parole, parole... soltanto parole, parole d'amore".

Qualsiasi articolo messo in commercio, dalla semplice mutanda, al prezioso anello, all'introuvabile oggetto del desiderio nella sua rossa confezione, sono stati acquistati a caro prezzo dagli sprovvisti "campioni d'oro" che non avendo potuto approfittare dei saldi di fine stagione e per non sfigurare in una tanto "speciale" occasione,



hanno anche chiuso un occhio di fronte a chi ha pensato bene di far coincidere il periodo di chiusura dei saldi con una festività dalle spese irrincuibili.

Il retroscena fastidioso, che costituisce la regola quotidiana della nostra realtà economica, è che in qualsiasi altro giorno dell'anno (escludendo Natale e S.Valentino), quando cerchi di acquistare un bene primario, un testo universitario, un ricambio per l'auto che usi tutti i giorni, non solo non trovi nessun assorbitore ma non trovi nemmeno l'indispensabile! Bisogna compilare un ordine oppure fare una passeggiata fuori città per trovarlo. Trascorso il 14 febbraio, cosa rimane di quel vasto assortimento e di tutto il sentimento che per un giorno si è agitato per l'aria?

Cari commercianti, avremo ancora bisogno di ricambi fuori sede per spendere i nostri soldi?

Cari innamorati, era "amore" sfoderato per l'occasione e poi, all'indomani, tutti tra le braccia dell'amante segreta dopo aver rimesso la moglie in sordina per essere riconsiderata il prossimo San Valentino!

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

♥♥♥♥♥ Mancava solo una settimana ♥♥♥♥♥
♥ alle nozze la ragazza si ♥♥♥♥♥
♥ rinvoltava alla madre del ♥♥♥♥♥
♥ promesso sposo, piangendo: ♥♥♥♥♥
♥ - ho tanta paura del ♥♥♥♥♥
♥ matrimonio temo che non ♥♥♥♥♥
♥ riuscirò a fare felice suo figlio. ♥♥♥♥♥
♥ La suocera, nell'intento di ♥♥♥♥♥
♥ preparare bene la ragazza alla ♥♥♥♥♥
♥ prova si andava incontro, ♥♥♥♥♥
♥ comincia a spiegarle gli intimi ♥♥♥♥♥
♥ segreti della vita coniugale... ♥♥♥♥♥
♥ nei dettagli più intimi e ♥♥♥♥♥
♥ delicati. ♥♥♥♥♥
♥ - Oh, ma non è questo che mi ♥♥♥♥♥
♥ preoccupa - interrompe la ♥♥♥♥♥
♥ ragazza - il problema è che ♥♥♥♥♥
♥ non so cucinare... ♥♥♥♥♥

Cristina Barbera

Sai perché Dio creò prima l'uomo e poi la donna?
- per permettere all'uomo di dire almeno due parole...
Preghiera di una stitella:
padre non chiedo niente per me stessa... ma manda un cognato per mia sorella!
Un uomo entra in chiesa. Perché ha messo un cero alla madonna, dopo che hai chiesto tua moglie? - gli chiede il parroco.
- Perché me l'ero vista brutta!

SMS mania

Io e mia moglie abbiamo vissuto due giorni bellissimi: quando ci siamo conosciuti quacora, quando siamo lasciati!!!
1 2 3 4 5 6 7 8 9 0 * #



la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Via delle Olimpiadi, 155 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@tiscali.it

LA NOSTRA RIGETTA

ROTULO AL CIOCCOLATO E MANDARINO

Ingr. per 8 persone:

Per la pasta biscotto: 4 uova; 150 gr di zucchero; 90 gr. di farina setacciata; 1/2 bustina di lievito in polvere; 2 cucchiaini di cacao amaro; sale.

Per la farcitura: 30 cl di panna da montare; 2 cucchiaini di zucchero a velo; 1 cucchiaino di zucchero vanigliato; 1 barattolo da 280 gr di mandarini scroccati.

Per la decorazione: 25 gr di cioccolato amaro; zucchero a velo.

Utilizzando un frullino elettrico battete i tuorli con lo zucchero finché il composto apparirà chiaro e spumoso. In una terrina mescolate farina, lievito e cacao e versatela a pioggia sul composto continuando a battere.

Montate a neve gli albumi, che avrete precedentemente separato dai tuorli, unendo un pizzico di sale e incorporateli al composto. Versate l'impasto in uno stampo rettangolare, decorato con carta da forno. Cuocete in forno preriscaldato a 150°C per 20 minuti. Sfornate il dolce ancora caldo, adagiatelo su un panno inumidito e arrotolotelo su se stesso, con il panno.

Battete la panna con un frullino elettrico e, continuando a lavorare, unite lo zucchero a velo e quello vanigliato. Sgocciate i mandarini in un colino, conservate quelli che spicchio per guarnire il dolce e tagliate il resto a pezzettini.

Riducete a scaglie il cioccolato. Srotolate la pasta biscotto dal stampo. Conservate un po' di panna per la decorazione, versate il resto in una ciotola e unite i pezzetti di ammandino.

Utilizzate il composto per farcire la pasta, che poi arrotolotete nuovamente e poseroate su un panno di carta. Utilizzando la sacca da pasticciere, decorate il dolce con la panna montata restante; guarnite con gli spicchi di mandarino e le scaglie di cioccolato. Infine, spolverizzate con zucchero a velo.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Ai numerosi lettori che si interessano alla rubrica e che, con i loro quesiti, contribuiscono alla sua realizzazione, dedico l'art. 1117 del codice civile che, nella sua formulazione, risponde adeguatamente ai molti dubbi dei condomini su ciò che sia parte comune dell'edificio. Tutto ciò che non rientra nell'elenco è da considerare parte esclusiva, cioè di proprietà del singolo condomino, sempre che ciò non sia escluso dall'atto di acquisto o dal regolamento condominiale contrattuale.

Sono oggetto di proprietà comune dei proprietari dei diversi piani o porzioni di piani di un edificio, se il contrario non risulta dal titolo:

- 1) il suolo su cui sorge l'edificio, le fondazioni, i muri maestri, i tetti e i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici, i cortili e in genere tutte le parti dell'edificio necessarie all'uso comune;
- 2) i locali per la portineria e l'alloggio del portiere, per la lavanderia, per il riscaldamento centrale, per gli stenditori e per gli altri servizi simili in comune;
- 3) le opere, le installazioni, i manufatti di qualunque genere che servono all'uso ed al godimento comune, come gli ascensori, i pozzi, le cisterne, gli acquedotti e inoltre le fognature e i canali di scarico, gli impianti per l'acqua, per il gas, per l'energia elettrica, per il riscaldamento e simili, fino al punto di diramazione degli impianti ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini.

I CONSIGLI di Cetina La Porta

MACCHIE DI LATTE

Se non si corre subito ai ripari, il latte versato sui tappeti asciuga ed emana in seguito un pessimo odore difficilmente eliminabile. Agite dunque con prontezza per evitare di dover affrontare pesse e fastidiosi che, seguendo i consigli che seguono, potrete evitare.

Sugli abiti
Macchie recenti: Sciacquate in acqua tiepida, poi lavate come sempre. Contro gli aloni usate uno smacchiatore.

Macchie asciutte: Mettete a bagno i capi lavabili con un detergente biologico.

Sui rivestimenti
Regole generali: Pulite con una spugna e acqua tiepida senza inzuppare. Asciugate tamponando con tovaglioli di carta o con un panno bianco. Agite sulle macchie rimaste con uno smacchiatore spray.

Su tappeti e moquette
Macchie recenti: Pulite con una spugna e acqua e acqua tiepida, poi spruzzate un po' di prodotto smacchiante.

Macchie asciutte: La pulitura non sempre cancella l'odore: meglio affidarsi ad una tintoria.

MACCHIE DI TÈ, CAFFÈ E CIOCCOLATO

Sono macchie che spesso suscitano due inconvenienti: il colore della bevanda e il grasso del latte che a volte si aggiunge. Asciugate subito la macchia, poi attaccate il grasso e infine eliminate il colore. Le macchie di tè asciutte richiedono un intervento speciale.

Macchie asciutte di tè: Stendete il capo macchiato sul bordo di un recipiente e coprite completamente la macchia con borace. Versate un bricco di acqua calda intorno alla macchia, avvicinandovi al centro. Ripetete se necessario.

Sui tessuti
Macchie recenti di tè: Sciacquate gli indumenti in acqua tiepida, poi metteteli a bagno in acqua e borace. Sciacquate le coperte in acqua tiepida, poi lavatele. Le tovaglie vanno sotto acqua corrente fredda, poi in ammollo, quindi lavate con un detergente biologico.

Caffè e cacao: Sciacquate con acqua tiepida. Mettete a bagno con detergente biologico o in borace per bucatò.

Su tappeti e moquette
Caffè latte e cioccolato: Pulite con una spugna e acqua tiepida o spruzzate del seltz. Usati shampoo per tappeti; fate asciugare passato uno smacchiatore liquido.

Caffè: Passate più volte dell'acqua tiepida con una spugna o soffiate con un sifone da seltz, poi asciugate.

Tè: Asciugate con tovaglioli di carta, poi spugnete con acqua tiepida o utilizzate il sifone da seltz. Applicare un po' di shampoo per tappeti e, a volta asciutto, uno smacchiatore spray.

Sui rivestimenti
Caffè latte e cioccolato: Tamponate con tovaglioli di carta, poi spruzzate del detergente biologico. Sciacquate con una spugna.

Caffè: Tamponate, pulite con una spugna e, se necessario usate dello shampoo. Con una soluzione di glicerina, ammorbidite le macchie asciutte.

Tè: Pulite con una soluzione di borace per bucatò, poi strofinate con un panno umido. Fate asciugare e applicate uno smacchiatore.

Piazza S. Tommaso, 3 - Tel. 0935.500607 - Enna

GALGEO

L'Enna sfida la capolista

Partita importantissima per l'Enna di Alfonso Gerbino, che, Domenica 15 febbraio allo stadio Gaeta, dovrà giocare contro la capolista Scicli. Il risultato finale di questa partita, infatti, in caso di vittoria potrebbe collocare gli ennesi tra le primissime della classe.

Un cammino, quello del gialloverde, che ha fatto registrare la fine dell'imbatibilità assoluta, durata ben nove giornate, con la sconfitta patita sul campo del marinaro domenica 1 Febbraio. Il risultato negativo di 2-1 è arrivato dopo una partita combattuta da entrambe le squadre: i gol partita sono stati fatti al 16' da Panepinto ed al 61' con Portella per il Kamarat ed al 76' da Parelo, che accorciava così le distanze.

Una vittoria schiacciante, invece, quella ottenuta contro il Piazza Armerina nel recupero di Giovedì 5 Febbraio. Il risultato di 3-0, porta le firme di Parelo al 41' ed al 68' e di D'Agostino al 45'. Ma il risultato

più significativo è arrivato la scorsa domenica, quando la squadra gialloverde ha affrontato in casa il forte Santa Sofia Licata dell'ex Giovanni Falzone. Una partita molto tirata, specialmente nelle prime battute, ma che alla fine ha visto uscire meritoriamente vincente l'Enna. Il risultato di 2-0 è stato siglato al 24' da Aniceto e dal solito Parelo al 48'.

"Abbiamo vinto una partita importantissima - ha dichiarato negli spogliatoi il bomber dell'Enna Parelo - Siamo stati molto determinati ed abbiamo dato dimostrazione di non aver paura di nessuno". A commentare la partita è stato anche l'ex di turno Falzone: "Sapevo di incontrare una squadra fortissima e mi ha veramente impressionato per la concentrazione e determinazione messe in campo. Penso che alla fine i primi 5 posti saranno occupati da Scicli, Barrese, Kamarat, San Giovanni Gemini ed Enna".

Attualmente la squadra del presi-

dente Bonasera, quindi, si trova in zona play-off a quota 35 punti, un buon pacchetto per continuare a sperare di agganciare la vetta della classifica. Proprio per questo motivo non c'è migliore esame della partita di domenica contro lo Scicli.

"Spero che contro la capolista giocheremo con la stessa determinazione che abbiamo messo in campo contro il Santa Sofia Licata - ha detto l'allenatore dell'Enna Alfonso Gerbino - Saremo continui ad affrontare gli avversari senza troppi calcoli. Per guardare la classifica ci sarà tempo". Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, in difesa, davanti la porta di Greco, dovrebbero andare Restivo, Murugano, Scazzano e Comito, che sostituirà lo squallificato Balsamo. A centrocampo dovrebbe esserci il ritorno di D'Agostino, con Bertuccio, Quagliariello e Oliveri, mentre in attacco dovrebbero essere schierati Giaimo in appoggio di Parelo.

Giovanni Albanesi

ARTI MARZIALI

Conferme tra i migliori per gli ennesi

Risultati a dir poco brillanti, ottenuti in città nelle arti marziali, che riconfermano per l'ennesima volta l'esiguità attenzione riservata a questo sport dagli ennesi, seppur sia sicuramente molto meno conosciuto e praticato rispetto ad altri. Le ultime competizioni ad altissimo livello di Judo e Karate hanno visto gli ennesi raggiungere posizioni di assoluto rispetto, confermando questi di diritto tra gli atleti più forti in ambito nazionale.

Soddisfazione alle stelle per la Ippon Enna, guidata dall'istruttore Salvatore Palillo, che, partecipando Sabato 31 Gennaio presso il Palafium di Taranto alla XII edizione del "Trofeo di Taranto" di judo con ben tre atleti juniores Mauro Citati (81 kg), Paolo Di Mattia (81 kg) e Nicolò Fiorello (66 kg), ha conquistato con quest'ultimo una medaglia di bronzo molto prestigiosa. L'atleta ennese, combattendo brillantemente per sei ore, si è dovuto accontentare di salire sul gradino più basso del podio a causa di un infortunio avvenuto durante la semifinale. Un risultato, comunque, importante che colloca il Fiorello di diritto fra gli atleti di valo-

Jesolo: Giuseppe Panettere tra i migliori d'arte marziale



re assoluto in ambito nazionale. Ciò, quindi, gratifica in pieno i duri sacrifici dell'atleta ennese e della palestra di appartenenza.

Anche nel Karate vengono registrati risultati di assoluto valore. A spiccare su tutti è Giuseppe Panettere, cintura nera 5° DAN ed istruttore federale della FIJKAM, la federazione del CONI che disciplina ed organizza in Karate in Italia. Quello del maestro ennese è stato un anno denso di prestigiosi risultati, costituiti con le medaglie d'oro conquistate nella categoria maestri e cinture nere over 36 della "Coppa Sautokan", gara internazionale di Karate, nel Campionato nazionale ASI e nel trofeo regionale "Coppa Natale". La stagione di Giuseppe Panettere, inoltre, è stata impreziosita da una medaglia d'argento, ottenuta lo scorso 8 Dicembre nei Mondiali di Jesolo, che ha visto contro i maestri italiani più illustri di Karate.

G. A.

Taranto: Nicolò Fiorello viene premiato

Atelier

Sposa In

si riceve per appuntamento

Piazza S. Tommaso, 3 - Tel. 0935.500607 - Enna

A Enna il 20 dicembre scorso presso la sede del comitato provinciale UISP di Enna si sono riuniti un gruppo di appassionati del mare e di esperti nel settore della formazione subacquea, di nuoto e di salvamento, in rappresentanza di 14 centri della Sicilia.

Dall'incontro è emersa la volontà di migliorare il servizio turistico nella nostra isola con la conseguente costituzione del consorzio denominato "Assio Diving Sicilia".

Gli obiettivi del consorzio sono, promuovere e sviluppare il turismo balneare e subacqueo con degli standard qualitativi ai massimi livelli.

Con l'inizio del 2004 il primo obiettivo del consorzio è quello di partecipare alla fiera internazionale di Genova del 12/15 marzo p.v., per promuovere il pacchetto turistico a tutti quei visitatori che vorranno passare le loro vacanze estive in Sicilia e nei centri di immersione più belli della nostra isola come Ustica, Panellaria, Marettimo, San Vito Lo Capo, Vulcano e tante altre stupende località isolane.

R.D.

